IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 241. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 5 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Governo in Italia

Abbiamo visto da un lato in che consista questo famoso nichilismo, del Governo ed abbiamo dimostrato dall'altro, sia pure sinteticamente, che l'attività del paese è tutt'altro che depressa, anzi essa segna una ripresa e quindi un incremento progressivo, per quanto lento, in tutte le branche.

Nè dobbiamo dolerci che questo movimento di ripresa proceda calmo e gradualmente. La *Tribuna* di ieri l'altro si lagna perchè il risveglio del mercato, che si era manifestato con qualche vivacità un anno fa, sia poi stato paralizzato dai soliti piagnoni, i quali hanno trasportata la valigia delle critiche e delle censure dalla politica alla finanza, e conchiude sulla necessità di mutare indirizzo nei criteri del Tesoro e delle Banche.

Senza essere piagnoni, noi non siamo su questo punto d'accordo colla nostra consorella. Senza dubbio nell'indirizzo del Tesoro e delle banche occorre sempre una certa elasticità, a seconda delle circostanze e dell'andamento generale dei mercati, ma non crediamo che sia il caso di mutare i criteri, secondo noi, razionali e prudenti seguiti fin qui.

Nè il Tesoro ha fatto pressioni sulle banche, nè le banche hanno paralizzato l'azione sana del mercato. Le banche hanno anzi cercato di favorire il risveglio che si era manifestato nel mercato finanziario in rapporto al risveglio degli affari economici, ma quando videro che il risveglio prendeva carattere di speculazione troppo spinta e pericolosa, hanno applicato gradualmente i freni moderatori ed hanno impedito così che s'andasse incontro ad una nuova crisi finanziaria o ad una crisi industriale.

Del resto il fatto che la Banca d'Italia fu costretta ad elevare e mantiene lo sconto di favore al 4 e 3|4, che era al 3 e 1|2, prova che la sua circolazione è abbastanza impegnata e che l'andare oltre sarebbe pericoloso, tanto più che sulla maggior parte dei mercati d'Europa il denaro persiste ad esser caro e lo sconto alquanto elevato.

Sotto questo rapporto adunque, che si connette all'attività economica del paese, l'indirizzo del governo, il quale del resto è limitato, giacchè la maggiore azione viene esercitata da chi ha la maggior responsabilità del credito e del mercato, e cioè dalle banche, non merita censura.

D'altra parte in materia di attività economica il Governo, come del resto tutti i Governi, non può che incoraggiare le iniziative private, più moralmente che materialmente, salvo ad agevolarne lo sviluppo con provvedimenti legislativi che si connettano utilmente alla maggiore attività o con provvedimenti diretti a migliorare i servizi pubblici.

Siccome il fatto dimostra che anche con la legislazione attuale le nuove intraprese industriali ed agrarie non trovano gravi ostacoli, nè il commercio è paralizzato nella sua espansione, l'azione del Governo deve essere diretta piuttosto a rendere meno intralcianti certe formalità e ad assicurare il buon andamento dei servizi.

Date le condizioni del nostro paese e il carattere degl'italiani, proclive piuttosto a rallentare che a spingere la propria azione, a noi sembra digià un eccellente ministro, quello che attende con cura a che i varii servizi dell'amministrazione cui presiede, procedano regolarmente colla maggior sollecitudine, procurando di migliorarli dov'è possibile.

Ora, se gli attuali membri del Governo non fanno miracoli, bisogna pur convenire che, sia per la competenza, sia per operosità, essi spiegano la maggior sollecitudine, mentre portano nei loro atti e deliberazioni criteri di giustizia e d'imparzialità, senza subire troppo facilmente le eccessive ingerenze parlamentari.

E questo non è giudizio nostro, ma è l'apprezzamento, che sentiamo fare generalmente dalle persone che sogliono giudicare del Governo più che sui risultati così detti della politica, su quelli di una buona e corretta amministrazione.

Una contro prova l'abbiamo nel fatto che i giornali facili alla censura ed anche al pettegolezzo, che su incidenti minimi, spesso travisati, sogliono elevare clamori, si trovano all'asciutto, come i medici quando le popolazioni non sono afflitte da malattie.

L'opera normale del Governo e dei suoi membri è quindi tale, che il paese può svolgere, come svolge infatti, tranquillamente la propria attività, senza essere tormentato dalle solite vessazioni fiscali e senza preoccupazioni per effetto dell'indirizzo nella politica, del quale parleremo domani.

Politica e Diplomazia

(S) **Alessandria d'Egitto** 4. — E' morto, all'età di 105 anni, Sophronius, Patriarca ortodosso greco per l'Egitto, la Libia e l'Etiopia.

Madrid — Secondo una dichiarazione del Presidente del Consiglio Silvela non è esatto che il Governo abbia l'intenzione di fare un prestito.

Il bilancio delle entrate non sarà modificato; il solo bilancio delle spese sarà rimaneggiato per ottenere 176 milioni di economia.

Pietroburgo — Il colonnello di Stato maggiore conte Muraview-Amursky è nominato addetto militare a Parigi, in luogo del barone generale Freedericksz.

L'addetto militare russo ad Atene, colonnello Kalnine, è nominato addetto militare a Costantinopoli.

Londra — Il duca e la duchessa di Orléans sono ritornati a Twickenham.

(S) **Copenaghen,** 4 — Lo Czar e la Czarina sono giunti a bordo dello *Standart* e si recarono subito al Castello di Bernstorff.

Ministero prussiano.

(S) **Berlino,** 4. — Lo *Staats Anzeiger* annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del ministro dei culti Dott. Bosse e del ministro dell'interno, Recke lasciando loro il grado di ministri di Stato e conferendo loro un'alta onorificenza.

L'Imperatore, in loro sostituzione ha nominato ministro dei culti Studt e ministro dell'interno il barone di Rheinbaden.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 21.45. — **La crisi parziale giunge oggi proprio inattesa.**

I liberali sono contenti del ritiro di Bosse e di Recke, ma non sperano tuttavia alcun miglioramento di politica dai ministri che loro succedono.

I conservatori si rallegrano dell'uscita del ministro dell'interno Recke, che ritengono essere stato l'autore dei provvedimenti contro i deputati impiegati.

Riguardo ai successori essi sono pagine bianche. Si crede generalmente che il rimpasto ministeriale non implicherà alcun cambiamento nel sistema di governo.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Capetown** 4. — Il Redattore-Capo del *Transvaal-Leader* venne arrestato sotto l'imputazione di alto tradimento.

Questo arresto produsse viva agitazione.

(S). **Londra,** 4. — Notizie da Pretoria al *Daily Telegraph* e da Johannesburg allo *Standard* recano che il Transvaal ritirò l'offerta del dazio consumo in franchigia dopo 5 anni.

Il *Daily Telegraph* ed il *Times* credono che la maggioranza del Volksraad reclamerà la proclamazione dell'indipendenza del Transvaal.

Le ferrovie italiane 1893-1898

Dagli allegati, annessi al disegno di legge per le opere pubbliche nel quadriennio 1899-900 al 1902-903, stralciamo le seguenti notizie, relative allo sviluppo delle costruzioni ferroviarie durante il quinquennio 1893-98, ed ai loro effetti economici.

Sviluppo ferroviario. — La rete ferroviaria italiana, che comprendeva chilometri 14,189 di ferrovie aperte all'esercizio al principio del quinquennio, aumentò di chilometri 1,449, onde al 30 giugno 1898 misuravano chilometri 15,638 le ferrovie in esercizio.

Ecco la progressione delle costruzioni nuove:

1893-94	chilometri	14,189	
1894-95	"	14,931	+ 742
1895-96	"	15,373	+ 442
1896-97	"	15,449	+ 76
1897-98	"	15,638	+ 189

Ossia, in altri termini, l'aumento complessivo è stato per il quinquennio nella ragione del 10,22 per cento.

Se analizziamo queste cifre per gruppi, si trova che aumentarono le:

Ferrovie Mediterranee da chilometri 5,227 a chilometri 5,774. Aumento assoluto chilometri 547; aumento relativo 10,46 per ogni 100 chilometri in esercizio al principio del quinquennio;

Ferrovie Adriatiche da chilom. 5226 a chilom. 5749. Aumento assoluto chilom. 523; aumento relativo 10.00;

Ferrovie Sicule da chilom. 933 a chilom. 1093. Aumento assoluto chilom. 160; aumento relativo 17.15;

Ferrovie Sarde da chilom. 975 a chilom. 1032. Aumento assoluto chilom. 57; aumento relativo 6.98;

Ferrovie diverse da chilom. 1828 a chilometri 1990. Aumento assoluto chilom. 162; aumento relativo 18.85.

×

Di pari passo con l'aumento della lunghezza aumentarono i proventi delle ferrovie.

Da L. 243,708,217, corrispondenti a L. 17,176 di prodotto chilometrico, i proventi salirono al termine del quinquennio a L. 273,578,895, pari a L. 17,794 per chilometro esercitato.

Aumento assoluto: L. 29,870,678, nella ragione del 12.26 per cento; aumento chilometrico L. 318, che rappresentano l'aumento dell'1.85 per cento.

Per reti l'aumento è indicato nel seguente specchietto dimostrativo:

Prodotti	Esercizio 1893-94	Esercizio 1897-98	Differenza	
Ferrovie Mediterranee.				
Assoluto	118,654,014	133,079,917	+14,425,903	
Chilometrico	22,700	23,048	+	348
Aumento percentuale	—	—	assol. 12,15	chil. 1,53
Ferrovie Adriatiche.				
Assoluto	101,135,809	113,184,563	+12,048,754	
Chilometrico	18,302	19,687	+	1,385
Aumento percentuale	—	—	assol. 10,92	chil. 7,56
Ferrovie Sicule.				
Assoluto	8,992,387	10,319,207	+ 1,326,820	
Chilometrico	9,638	9,441	—	197
Aumento percentuale	—	—	assol. 15,32	chil. (a) —2.06
Ferrovie Sarde.				
Assoluto	2,378,720	2,483,095	+	104,375
Chilometrico	2,440	2,406	—	34
Aumento percentuale	—	—	assol. 4.38	chil. (a) —1.40
Ferrovie varie.				
Assoluto	12,547,287	14,512,163	+ 1,964,876	
Chilometrico	6.863	7,292	+	419
Aumento percentuale	—	—	assol. 15,66	chil. 6,25

(a) diminuzione.

Se tutte le reti segnano, al termine del quinquennio, un aumento di prodotti lordi, dovuto necessariamente alla maggiore lunghezza delle linee, non altrettanto si è verificato nei prodotti chilometrici, i quali aumentarono per le Mediterranee, per le Adriatiche e per le ferrovie diverse, diminuirono, invece, per le ferrovie Sicule e le Sarde.

Notevolissimo l'aumento del prodotto accertato per le ferrovie Adriatiche nella misura del 7. 56 per cento; seguono le ferrovie diverse con un aumento del 6. 25 ed ultime vengono le Mediterranee con un maggior provento appena dell'1. 53.

E' debito però aggiungere, a chiarire coteste sensibili differenze, avere già il prodotto chilometrico della rete Mediterranea raggiunto, in confronto delle altre linee, una tale cifra che il movimento ascendente necessariamente ne diventa più lento.

Il progresso costante sulle linee di terraferma, è manifesto e non è indifferente.

Astrazione fatta dalle due reti insulari, che rappresentano il punto nero delle nostre ferrovie, il prodotto chilometrico della rete continentale si aggira attorno alle L. 20,000, cifra non disprezzabile, sebbene non rappresenti ancora quella meta, verso la quale si debbono rivolgere le cure dell'amministrazione.

Lo sviluppo delle linee da 12,281 chilometri passò a 13,513 ed il prodotto chilometrico da lire 18,918, a L. 19,298, ossia aumentò nella misura del 2 per cento all'incirca.

×

In ragione della superficie dell'Italia e della sua popolazione si ha per il Regno un chilometro di ferrovia per ogni 18 chilometri quadrati e frazione di superficie e per ogni 2013 abitanti.

Il rapporto tra l'Italia continentale e l'Italia insulare muta come in appresso:

Italia continentale e peninsulare: 1 chilometro di ferrovia ogni 17 chilometri e mezzo quadrati di superficie e per ogni 2009 abitanti;

Italia insulare: 1 chilometro di ferrovia per ogni 23 chilometri e mezzo quadrati di superficie e per ogni 2265 abitanti.

In rapporto ai proventi si hanno queste cifre assai istruttive, le quali spiegano ad usura la lieve differenza, rilevata prima, nella densità ferroviaria.

Italia continentale e peninsulare: L. 9.60 di prodotto lordo per ogni abitante e L. 1,102 per ogni chilometro quadrato di superficie.

Italia insulare: L. 2.96 di prodotto lordo per ogni abitante e L. 235 per ogni chilometro quadrato di superficie.

Media generale del Regno: L. 8,69 di prodotto lordo per ogni abitante e L. 959 per ogni chilometro di superficie.

Proventi dell' Erario

Principali entrate dell'esercizio 1899-900 confrontate con quelle dell'esercizio 1898-99.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto agosto 1899	Risultati a tutto agosto 1898	Differenze
Tasse sugli affari	37.984.102	38.374.891	— 390.789
Imp. fondi rustici	17,766.055	17.900.791	— 134.736
Imposta fabbricati	15.044.778	14.893.856	+ 150.922
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	32.308.762	30.890.433	+1.418.329
Tasse di fabbricaz.	6.949.497	6.082.648	+ 866.849
Dogane, diritti mar.	38.898.069	34.235.883	+4.662.186
Dazi int. consumo	12.689.125	12.815.884	— 126.759
Tabacchi	32.914.775	31.593.745	+1.321.030
Sali	11.733.862	11.622.293	+ 111.569
Lotto, tasse tomb.	10.958.780	10.849.540	+ 109.240
	217,247.803	209.259.964	+7.987.841

La situazione in Serbia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 21,45. — Il corrispondente da Belgrado del *Lokal Anzeiger* intervistò l'ex Re Milano e il Re Alessandro.

Il primo evitò di parlare di politica profondendosi in complimenti all'esercito tedesco, sul cui modello intende educare quello serbo.

Il secondo smentì le voci corse circa la sua salute cagionevole.

Parlando quindi dell'attuale situazione riversò sui radicali la colpa dei mali che affliggono la Serbia, manifestando la ferma intenzione di portare il paese vieppiù avanti sulla via del progresso ed esprimendo la speranza che l'Europa si ricrederà presto della sua cattiva opinione riguardo alla Serbia.

Parigi — Il *Temps* ha da Belgrado: La Regina Natalia, che non aveva più avuto corrispondenza col Re Alessandro da circa due anni, cioè da dopo il ritorno dell'ex-Re Milano a Belgrado, gli ha scritto di recente per supplicarlo di non sacrificare i capi del partito radicale alla vendetta dell'ex Re, perchè si esporrebbe a perdere la corona in questa lotta tra la dinastia e la nazione.

Piccinerie fiscali

Come i lettori hanno appreso dalla cronaca, ieri a Monterotondo e a Segni si sono inaugurate due nuove fabbriche di zucchero. L'avvenimento, dal lato economico, è importantissimo, imperocchè non si tratta soltanto di una nuova industria, ma di una trasformazione nell'agricoltura di questa grande plaga, che all'ingrosso è denominata l'*Agro Romano*.

Sotto questo aspetto specialmente l'avvenimento è importante e i coraggiosi promotori della nuova industria in questa grande plaga, che i poeti stranieri (ed anche nostrani) hanno sempre dipinta come un deserto della morte — ossia della malaria — meritano certamente i maggiori elogi e si possono chiamare benemeriti, sia pure che vi abbiano trovato il loro tornaconto.

Un elogio anche maggiore, se così si può dire, meritano gli industriali tedeschi, i quali hanno preso parte coi capitali all'Italo-Tedesca di Monterotondo.

Ora è avvenuto all'inaugurazione della fabbrica di Monterotondo un lieve incidente, che a molti è sfuggito, ma che noi dobbiamo rilevare non fosse altro per l'avvenire.

La prova delle macchine si è dovuta fare *a vuoto*, ossia senza potere immettere la barbabietola, diguisachè i tecnici dello stabilimento, invece di presentare i meccanismi in azione positiva, sono stati costretti a spiegare ai convenuti le funzioni dei meccanismi stessi. Ci vuol poco a comprendere quale differenza passi, dal lato effetto, fra l'azione di un complesso di macchine industriali che girano a vuoto e un'officina in completa lavorazione.

Perchè ciò? Perchè, non essendosi ancora potuto definire esattamente tra la fabbrica e l'amministrazione fiscale tutti i calcoli per stabilire la potenzialità di fabbricazione, e i calcoli relativi alla tassa da pagarsi l'amministrazione fiscale non ha consentito che si lavorasse la barbabietola.

Un fatto simile è possibile soltanto in Italia. Ammesso pure che non fossero ancora completate tutte le pratiche e le formalità fra l'amministrazione e la fabbrica per determinare in modo esatto i rendimenti, e in una parola, l'applicazione della tassa, ci voleva poco a consentire che si lavorassero per la circostanza dell'inaugurazione 50 o 100 quintali di barbabietola, salvo a tenerne conto, per l'applicazione della tassa, quando si fossero definiti i calcoli e prese tutte le intelligenze per la lavorazione normale.

Che cosa ci avrebbe perduto l'amminastrazione? Nulla, giacchè avrebbe poi applicata la tassa anche ai 50 o 100 quintali lavorati per la circostanza dell'inaugurazione.

Il fatto per sè stesso non ha certamente alcuna gravità, anzi bisogna dire che da parte degli amministratori e degli addetti alla fabbrica non vi fu la minima lagnanza e si mostrarono anzi molto riservati, tanto più che fra gl'invitati presenti vi erano tre ispettori delle finanze, ma nel pubblico intelligente che assisteva la cosa ha prodotto una cattiva impressione e non poteva essere a meno.

E se noi l'abbiamo rilevato è perchè sono appunto codeste piccinerie fiscali, che rasentano talvolta anche la cretineria, le quali indispongono il pubblico, non contro l'Amministrazione speciale, che le commette, ma contro il Governo, come quello che rappresenta, riassumendole, tutte le pubbliche aziende.

Pur troppo, stante la tendenza che c'è nel nostro paese ad eludere, per quanto è possibile, gli obblighi fiscali, si è dovuto ricorrere ad una serie di formalità fastidiose per impedire le frodi, ma è anche vero che una gran parte di queste formalità, mentre sono di problematica efficacia, vessano le migliaia di cittadini per colpirne uno e quand'anche colpissero tutti coloro che cercano di eludere il fisco, la spesa e la perdita di tempo per applicare quelle formalità è per lo meno dieci volte superiore al supposto danno dell'Erario.

Tutto questo diciamo, non già a proposito dell'incidente di domenica, che proprio non trova alcuna giustificazione, ma lo diciamo per tutte le piccole vessazioni fiscali, sulle quali l'on. Carmine dovrebbe fare uno studio nel fine di poter abolire quelle che sono quasi assurde e che appunto per ciò generano maggior malumore nel pubblico e più vive censure al governo.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Piemonte.

Carmagnola, 4. — Il I Corpo d'armata ha iniziato, alle 4.30 il movimento in avanti secondo le indicazioni di ieri, sulle strade, che tendono a Carmagnola, Sommariva e Ceresole.

La cavalleria opera sulla destra del I Corpo d'armata.

Il tempo è coperto e minaccioso.

(S) **Carmagnola,** 4 — Alle ore 7, il I Corpo d'armata (*Besozzi*) si è spiegato dietro il Rio Ricciardo col 7.o bersaglieri sulla destra, colla 1.a Divisione a cavallo della strada Carmagnola-Sommariva ed a sinistra colla 2.a Divisione, appoggiata alla cascina Alfieri.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Sommariva del Bosco, 4, ore 17.45 — (*Mario*) Il partito Sud, II Corpo d'armata (*Rugiu*) rinforzato, muove da Sommariva e attacca risolutamente il nemico, I Corpo d'armata (*Besozzi*) in posizione a Rio Ricciardo per puntare su Carignano e staccare l'avversario dal Po.

La 4.a Divisione (Fecia di Cossato) costituente la colonna destra attacca le posizioni nemiche di là da Rio Ricciardo; la 3.a Divisione (Malacria) costituente la colonna centrale, si spinge oltre Rio Ricciardo sostenuta dalle truppe suppletive, dopo avere passato a forza il Rio, e dopo un vivo combattimento espugna la posizione delle Cascine Pignatta ed Alfieri.

La colonna sinistra costituita dalla milizia mobile e da quattro squadroni di cavalleria Piacenza si spinge da Caramagna a Gangaglietu, passando il Rio Malsetu e con abile manovra costringe alla ritirata la cavalleria del partito Nord.

Il I Corpo d'armata (*Besozzi*) oppone dal canto suo una accanita resistenza.

L'ala sinistra costituita dalla 2. Divisione (Prielli) occupa una posizione sotto Ceresole.

Il generale Prielli dirige i movimenti difensivi dalla cascina Alfieri dove sono convenuti anche parecchi ufficiali esteri.

La 1. Divisione (Laballe) contrasta tenacemente al nemico la posizione delle cascine Pignatta e Alfieri.

Le truppe suppletive trovansi in una posizione a cavallo della strada e della ferrovia Carmagnola-Sommariva.

La Divisione di cavalleria al bivio Carmagnola-Racconigi contrasta l'avanzarsi della milizia mobile.

Il combattimento cominciato alle ore 6 si svolge fra la nebbia e una pioggia fitta.

L'espugnazione delle posizioni del centro occasiona bellissimi concentramenti di artiglieria e attacchi alla baionetta del partito Sud contro il partito Nord.

Avanzandosi sempre le masse di fanteria della 4ª Divisione, la 2ª si ritirò per scaglioni dalla sinistra, e cioè prima l'artiglieria, poi la brigata Reggio e quindi la brigata Basilicata, la quale protegge la ritirata. Prima di passare Rio Ricciardo i battaglioni della brigata Re eseguiscono varie cariche di baionetta contro la brigata Reggio dopo un vivissimo fuoco di fucileria.

Intanto la 1ª Divisione aveva già iniziato il movimento di ritirata verso Carmagnola, ritirandosi prima la brigata Modena e poi la brigata Como.

Le truppe del I Corpo hanno ripresi gli accampamenti intorno a Carmagnola, da dove si ignora ancora se partiranno stasera oppure domattina, iniziando il concentramento dei due Corpi per la fazione del 6 corrente.

La manovra è terminata alle ore 9, quando la pioggia era già cessata.

Sommariva del Bosco, 4, ore (*Mario*) — S. M. il Re giunse al campo alle ore 6 1|2, accompagnato dal ministro della guerra gen. Mirri, dal capo dello Stato Maggiore gen. Saletta e dal primo aiutante di campo gen. Ponzio-Vaglia, e presenziò le manovre dall'altipiano della cascina Alfieri.

Gli ufficiali esteri percorsero vari punti del combattimento.

Sua Maestà si trattenne singolarmente coll'addetto militare austro-ungarico, col. Marenzi.

Il giorno 6 avranno luogo le manovre di Corpi d'armata contro nemico segnato.

L'armata Nord, richiamata la divisione distaccata e passato il Po, si disporrà alla difesa del Sangone per coprire Torino dal nemico, rappresentato da due reggimenti di bersaglieri, dalla milizia mobile e dalla cavalleria.

Il quartier generale ed il comando della prima armata, composta del I e II Corpo e di una divisione di cavalleria saranno a Carpeneto.

(S) **Carmagnola,** 4. — Il Re, nel pomeriggio, è venuto da Racconigi in vettura coi generali Mirri e Ponzio-Vaglia.

S. M. visitò l'accampamento del I Corpo d'armata intorno la città.

Per ora nessun movimento di truppe.

La milizia mobile andrà domattina a Carignano per portarsi poi alla riva sinistra del Sangone.

Manovre di campagna

Napoli. 4 — Sabato, con l'intervento del Principe di Napoli, le truppe accampate nei pressi di Maddaloni, riprodussero ai Ponti della Valle, la celebre battaglia del 1. ottobre 1860.

Una brigata al comando del generale Volpini, composta del 39., 40. e 62. fanteria, con due batterie di artiglieria e uno squadrone di cavalleria, doveva marciare da Dugenta, Amorosi e Valle, sopra Maddaloni per toccare Capua.

Un'altra brigata al comando del generale Franceschini, composta del 79. e 80. fanteria con due batterie ed uno squadrone di cavalleria doveva difendere il passo presso i Ponti e le alture.

Direttore capo della manovra il gen. Bogliolo.

La prima brigata su tre colonne parallele riuscì a piombare sul partito avversario, attaccandone vivamente i fianchi e obbligandolo alla ritirata.

Il partito contrario sostenne in parte benissimo l'attacco coadiuvato egregiamente dalle due batterie del 10.

Alle ore 10 1|2 S. A. R. ordinò la fine della manovra, chiamando a gran rapporto gli ufficiali superiori.

Ancora il " rancio del soldato „

La lettera dell'ufficiale generale, che abbiamo pubblicata in questa medesima rubrica l'altro ieri (numero 238 del giornale), ci ha fornito occasione di riprendere in esame le disposizioni, che regolano attualmente il vitto del soldato e ci siamo persuasi che i consigli contenuti in quella lettera, che avrà consenzienti tutti i comandanti di corpo, sono già sanciti in parte dal regolamento ed in maggior parte ancora dall'uso.

I rancieri fissi, di indiscutibile utilità per il migliore confezionamento del rancio, non sono vietati dal regolamento di istruzione e servizio interno, il quale, al numero 48, si limita a raccomandare che non siano distolti per troppo tempo uomini dall'istruzione.

Basterà, quindi, che in ogni compagnia si designino alcuni uomini ed in ogni battaglione alcuni caporali maggiori, i quali abbiano dimostrato speciale attitudine per il servizio di cucina, e si alternino tra loro a periodi non troppi lunghi, perchè si ottenga una relativa stabilità, la quale si avvicina di molto a quella dei rancieri fissi, con poco o punto pregiudizio dell'istruzione militare di cotesti uomini.

La distribuzione del vino, per disposizione dell'attuale regolamento di amministrazione, non solanto è facoltativa, sì che ogni comandante di corpo può sempre sostituirla con una distribuzione di caffè, ma non è neppure consigliata con molta frequenza.

Infatti il § 1303 del regolamento prescrive che " si abbia a dare la preferenza al caffè sul vino. „

Ed in pratica accade che delle 200 distribuzioni di vino o di caffè, messe a disposizione dei corpi, il maggior numero — i quattro quinti forse — sono di caffè. Eccezionalmente si distribuisce vino in quei giorni, in cui, per ragioni speciali, hanno luogo due distribuzioni. In tal caso si usa dare il caffè al mattino ed il vino al rancio del pomeriggio.

Stando così le cose, non perdono, ma acquistano valore le brevi note del nostro egregio collaboratore onorario, il quale, lontano da qualche anno dal servizio attivo, sarà certamente il primo a compiacersi che i suoi opportuni consigli siano in gran parte diventati già un fatto compiuto.

L'iscrizione antichissima del Foro

Egregio signor Editore.

Nella prima metà della scorso mese usciva a Firenze il fascicolo luglio-agosto del periodico *Atene e Roma* col *leading*-articolo del senatore Domenico Comparetti sull'iscrizione antichissima del Foro.

Questo si apprende da una epistola che il professor Ramorino direttore o condirettore del periodico pubblica, colla data del 16 agosto, nella *Vox Urbis* del 1° settembre. " Iam in eo eram " — scrive il Ramorino - ut desperante manu hanc " epistolam obsignarem, cum peropportune ad " me per tabellarium delatus est fasciculus nu- " per editus eius commentarii cui titulus *Atene* " *e Roma, Bullettino della Società Italiana per la* " *diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici.* " Huius primae paginae continent dissertatiun- " culam super inscriptionem nostram luculentis- " simam, auctore viro maximae existimationis " et harum rerum peritissimo, Dominico Com- " paretti. „ E naturalmente, il Ramorino, già *missus Dominici* a Roma, celebra la scoperta del duce e maestro fiorentino.

Ora, perchè il fascicolo contenente la dissertazione Comparettiana non è stato mandato a me, socio fondatore e non moroso della *Società Italiana* ecc. ecc.? Mistero... glorioso! Perchè il fascicolo non è stato mandato agli altri soci di Roma e provincia? Mistero... doloroso!

Intanto il giornale *Atene e Roma* va per le provincie italiane, recante la buona novella. Intanto la *Vox Urbis* va per il mondo, celebrante l'*effatum* della Scuola fiorentina.

Io potrei bene dal sunto che il Ramorino ne dà, respingere addirittura l'interpretazione del Comparetti. Ma non è col materiale di seconda mano che io sono solito di lavorare. E perchè gli amici non romani pensino che io stia a godermi l'*otium* — magari l'*otium cum dignitate* — io intendo per mezzo del giornale Suo informarli del bel caso.

Non escludo l'ipotesi che mi pone innanzi un mio scolaro ed amico: da mezzo mese covano il fascicolo senza arrischiarsi a mandarlo fuori! Ma allora, il buon Ramorino verrebbe a contarci delle frottole.

Come vede, egregio Editore, noi ci troviamo dinanzi a un *rompicapo*. Ed Ella potrebbe proporne ai suoi lettori la spiegazione a premio. E il premio, potrei offrirlo io.

Con rispetto

Luigi Ceci.

Roma, 4 Settembre.

Il commercio della lana

L'industria laniera rappresenta anche in Italia, come abbiamo avuto occasione di notare più volte, un fattore importante del lavoro nazionale. I lanifici del Veneto, del Piemonte e della Toscana costituiscono un elemento di produzione di prim'ordine cosicchè non ci possiamo disinteressare delle questioni che riflettono il commercio di questa materia prima.

Ora si verifica da qualche tempo un fenomeno singolare: le fluttuazioni cioè dei corsi della lana, per cui nasce il dubbio che stia per prodursi per questa materia prima un rialzo continuo, o per lo meno, che i corsi elevati attuali diventino permanenti. I tessuti non hanno finora subito un rialzo proporzionale a quello della lana, di guisa che i tessitori si lamentano di perdite abbastanza rilevanti.

Giova per tanto vedere a quali cause si debba attribuire un tale rialzo e quali siano le categorie di lana che principalmente se ne risentono.

Nel 1898, due fatti hanno specialmente influenzato, sebbene in senso contrario, il mercato della lana: da un lato la diminuzione considerevole di prodotto della tosatura in Australia, e dall'altro lato, la diminuzione della domanda degli Stati Uniti per ciò che riguarda la lana e i tessuti lanieri.

La diminuzione di prodotto in Australia è dovuta alla siccità intensa che desolò quel paese e decimò le greggie. La Nuova Galles del Sud fu la regione che più ebbe a soffrire della siccità, la quale infierisce da quattro anni consecutivi. Il numero dei montoni che nel 1891 era calcolato di 61,830,000 per quella colonia, nel 1898 non era che di 38 milioni. Pel complesso delle colonie australiane la diminuzione effettiva degli armenti sarebbe stata di 8 milioni di capi nel 1897 in confronto al 1896. Durante l'esercizio terminato col 28 febbraio 1899, l'Australia avrebbe esportato 1,271,000 balle, ossia 30,000 meno che nell'esercizio precedente.

La lana merinos è quella che ha sopportato questa diminuzione e nessun altro paese produttore ha potuto colmare il *deficit*. Infatti se vi è aumento di produzione nella lana comune, il merinos invece diminuisce da tre anni in modo rapido e continuo. Questo fatto ha determinato il rialzo di prezzo di cotesta varietà di lana, da 8 a 10 per cento, mentre la lana fina rimaneva stazionaria e le lane comuni, che formano la massa della produzione laniera, diminuivano del 15 al 25 per cento.

Tali fluttuazioni in senso contrario sono state per gli industriali una fonte di difficoltà. I filatori di lana fina sono stati colpiti dal rialzo della loro materia prima che non possono compensare con un

rialzo corrispondente dei loro prodotti, mentre che i tessitori e i manifatturieri che impiegano lane comuni non hanno potuto approfittare del buon mercato della materia prima in causa del ribasso costante nei prezzi dei tessuti.

La scemata produzione dei merinos australiani ha dunque prodotto nel 1898 un rialzo di questa varietà, mentre tutte le lane comuni ribassavano, e tale ribasso era in parte dovuto ai debolissimi acquisti degli Stati Uniti.

Negli ultimi cinque anni, la situazione dell'industria laniera europea ha dipeso dal commercio di esportazione verso gli Stati Uniti.

Ora un tale commercio è stato, durante questo periodo, estremamente variabile, ciò che si spiega facilmente, date le variazioni del regime doganale in quel paese.

Dal 1897 al 1898 le importazioni di lane o tessuti di lana negli Stati Uniti da tutti i paesi del mondo, hanno raggiunto una media annua di 12 milioni di sterline; ma mentre prima del 1893 le variazioni da un anno all'altro erano piccole, a partire da quest'anno diventarono grandissime.

Da 11,700,000 st. nel 1892 le importazioni di lana e tessuti negli Stati Uniti discesero a 8,800,000 nel 1893, a 6,200,000 nel 1894; risalirono nel 1895 a 18,800,000, per ripiegare nel 1896 a 11,900,000 e poi rimontare a oltre 18 milioni nel 1897 e ricadere a 6 milioni circa nel 1898.

Questa estrema debolezza della domanda americana nel 1898 ha pesato su tutta l'industria laniera del mondo e se non vi fosse stata, da qualche anno, una contrazione nella produzione della lana fina, si sarebbe inevitabilmente prodotto un indebolimento nel suo prezzo.

Consultando i corsi più recenti, ossia dei primi sei mesi dell'anno corrente, si constata quasi dappertutto un rialzo sopra quelli dell'anno passato. Il valore attuale della lana be chè in deciso rialzo, non si allontana ancora dalla media che è da molto tempo costante, e vi è chi sostiene che l'industria vi si possa accomodare; altri invece pretendono che gli alti prezzi praticati in questo momento hanno spinto il fabbricante a portare al massimo l'impiego dei cascami d'ogni specie e del cotone, cercando così di compensarsi del costo troppo caro della lana fina.

La tendenza del consumatore, che è quella di comperare a buon mercato, accentua un tale espediente che va a scapito della bontà intrinseca del prodotto.

I pareri sono dunque divisi, ma ciò non toglie che il mercato della lana non sia in una situazione affatto nuova.

La produzione di questa materia prima si è, di fatto, modificata molto da qualche anno. Le greggie dei montoni in Europa sono diminuite in larga proporzione e questo fenomeno si è battezzato col neologismo espressivo di *depecorazione*. Non solo il numero dei montoni è diminuito in Europa e con esso la produzione della lana, ma anche quelli che si sono conservati sono allevati piuttosto per la macellazione che per la tosatura. Ciò rappresenta una perdita per l'agricoltura.

Il deprezzamento si è prodotto in seguito alle importazioni in Europa delle lane di Australia e dell'Argentina, dove gli armenti sono addirittura sterminati.

Concludendo, le condizioni che abbiamo descritte della produzione e del commercio della lana, hanno tutte carattere di precarietà, sono effetti transitori di cause eccezionali, come la siccità in Australia ecc. per cui non debbono allarmarsene gli industriali, i quali poi all'atto pratico, come si è visto, trovano sempre il mezzo di cavarsi d'impaccio con degli ingegnosi espedienti, e non perdono d'occhio il loro tornaconto, anche a costo di vendere per pura lana dei tessuti fabbricati a base e a trama di cotone.

Viaggio parlamentare al Nord

Note retrospettive

Alla stazione dell'Ovest (*Ostbanegaard*) della capitale danese, gli impiegati doganali, udite le nostre qualità di deputati italiani in viaggio per la Conferenza interparlamentare di Cristiania, lasciano passar libero il nostro bagaglio. Non avendo il tempo disponibile rimandiamo al ritorno la visita a Copenaghen, e così dalla stazione con una comoda vettura ci avviamo, attraversando la splendida città, al porto mercantile con l'intenzione di prendere imbarco sul piroscafo *Cristiania*, che la ospitale generosità dei colleghi norvegesi ha posto a disposizione di quei congressisti, che al lungo, benchè comodo viaggio in ferrovia, da Copenaghen a Cristiania preferissero la via di mare.

Il viaggio per mare è interessante specialmente per la navigazione nei *Fjords* e perchè dà modo di ammirare il pittoresco, splendido panorama che la capitale norvegese offre vista dal mare.

Noi giungiamo all'ultimo momento e troviamo il *Cristiania* talmente invaso, fino in coperta, da una folla parlamentare cosmopolita da non trovare più disponibile una cabina. Così dobbiamo rassegnarci a partire in ferrovia l'indomani mattina, e ci consoliamo del contrattempo con una visita superficiale alla vasta ed elegantissima città, di cui parlerò nelle note del viaggio di ritorno.

L'indomani, in compagnia dell'egregio ex-collega Flauti, viaggiatore entusiasta e sapiente quanto forbito scrittore, che la Prefettura di Benevento ci tolse, lasciamo Copenaghen per Cristiania, partendo dalla stazione del Nord (*Nord banegaard*).

Il lungo percorso, quasi 24 ore, benchè compiuto con velocissimo treno diretto, è reso meno grave dalla successione di panorami, che presentano un'impronta proprio caratteristica. Il treno attraversa di tratto in tratto boschi dal colore verde cupo dalla tipica vegetazione nordica; in mezzo a questi boschi si leva il magnifico Castello Reale, residenza estiva del Principe Ereditario. Alla nostra destra si vede la riva Svedese ed il mare intensamente azzurro, che ci conforta di fresche aure salubri, ed è solcato da una vera flotta mercantile di piroscafi e velieri.

Finalmente si arriva ad Helsinger, antico e ricco scalo commerciale, città elegante di 11,000 abitanti, che, fronteggiando la costa Svedese, segna con la opposta Helsinborg il punto più stretto del *Der Sund* che separa la Danimarca dalla Svezia.

Il *Ferry-boat* dopo mezz'ora di traversata deposita il treno sul territorio Svedese.

La linea ferroviaria si svolge quasi continuamente in vista del mare lungo il *Kattegat* ed in mezzo a belle coltivazioni. I diretti si arrestano rarissimamente e da Helsinborg a Göteborg, un percorso di circa 12 ore, non si fermano che in 3 o 4 stazioni, esclusivamente per fare acqua e per dare tempo ai passeggeri di far colazione.

I *buffet* delle stazioni ferroviarie di Svezia e di Norvegia è, almeno per noi, una delle cose più originali di questo mondo. Con due corone, corrispondenti a poco più delle nostre due lire, che si pagano alla uscita, si ha diritto di mangiare a volontà tutta la grazia di Dio che è imbandita su numerose tavole, dal brodo ai *sandwich*, e di bere quanta birra si vuole.

Siccome il treno non si ferma che mezz'ora, così i viaggiatori si pigiano, si affollano, si scambiano vivande, affrettandosi a riempire lo stomaco nella tema di dover partire ancora affamati.

Lo spettacolo, poco gradevole, di questi avidi mangiatori, può assomigliare a quello offerto ai di Corte *buffets* e delle Ambasciate della nostra Roma da tanti accaniti saccheggiatori.

Verso le ore 20 (ci avviciniamo ormai al 60.o di Latitudine Nord) non v'è ancora accenno di tramonto: il treno raggiunge la grande ed animatissima stazione di Göteborg.

E' questa la città di 130.000 abitanti che, per la invidiabile prosperità dei suoi commerci, rivaleggia con Stoccolma.

Se non dovessimo partire per Cristiania la visiteremmo ben volentieri, prima di passare la frontiera della Novergia.

Da Göteborg, rimontando al Nord, si avanza verso Cristiania per la strada ferrata, che tocca la frontiera norvegese a Kornsö.

Per lungo tratto, quantunque tramontato il sole, ammiriamo il paesaggio bellissimo, poichè in questa stagione il crepuscolo si protrae fin a poco prima della mezzanotte. Così c'è dato ammirare il pittoresco panorama del lago di Femijöen e presso Fredrikshald il Tistedal dalle sue ricche cascate, che, dando movimento e vita a molini, a macchinarii, a stabilimenti industriali di ogni genere, rendono fecondi e prosperi questi pittoreschi paesaggi.

Oramai la notte ne invita al riposo, dal quale dopo 4 ore scarse ci ridesta il crepuscolo mattutino, che, in compenso, ci appresta lo spettacolo splendido di una natura originale, sempre più interessante a mano a mano che il treno si avanza verso Cristiania. Arriviamo colà di primo mattino.

Felice Santini.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

R. D. concernente lo svincolo e la circolazione delle monete divisionali d'argento da una e due lire — Prospetto delle entrate postali del 4.o trimestre dell'esercizio 1898-99 confrontate con quelle del 4.o trimestre dell'eserc. 1897-98 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1. corr. in Acquavella, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Arezzo, 4 — Nei giorni 8, 9, 10 a cura delle signore Patronesse della Pubblica Assistenza la *Croce Bianca* avrà luogo sotto i loggiati di Badia un'Esposizione-fiera a beneficio del sodalizio. Tra i molti e splendidi doni regalati, debbo enumerare quelli di S. M. la Regina, della principessa di Napoli, della duchessa d'Aosta, delle signore Cesaroni, Collacchioni, Tettamanzi, Laura Occhini, dell'on. Severi, del prefetto Giustiniani, del sindaco avv. Duranti, del comm. Francesco Chigi, e di tanti altri. E' da sperarsi che il pubblico accorra numeroso per rendere compiuta quest'opera di beneficenza.

Torino, 4, ore 15,25 (*Ermon*) — Stamane è arrivato da Catania il nuovo Questore comm. Di Donato, che ha preso subito possesso dell'ufficio.

Napoli, 3. — Lunedì prossimo il Principe di Napoli si recherà a Caserta, ove si fermerà fino al 9, per assistere alle ultime manovre del X Corpo d'armata e per passarvi in rivista le truppe che vi hanno preso parte.

— Nell'ultima riunione della Giunta vennero approvati i piani per l'impianto della trazione elettrica nelle reti tramviarie.

— La Camera di commercio comunica che domani verrà aperto al pubblico esercizio il capannone B sulla calata di Villa del Popolo, le cui tariffe e regolamento furono approvati dal ministero della marina in data del 22 agosto 99. Esso sarà adibito temporaneamente al transito delle sole merci nazionali destinate all'esportazione.

— La ditta Schuckert e C. di Norimberga ha impiantato una succursale qui a Napoli, che si propone lo studio e l'esecuzione di qualsiasi impianto elettrico le venga proposto dal mezzogiorno d'Italia. La dirige un vostro concittadino l'ing. Ernesto Giovannoni.

Catanzaro, 3. — La Giunta Comunale ha deliberato di farsi rappresentare a Torino, per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, dal sen. Rossi Giuseppe, consigliere comunale e dall'assessore avv. Francesco Spizzirri.

— Affinchè le feste che si faranno a Monteleone per l'Esposizione industriale riescano meglio, il Comitato promotore ha fatto pratiche presso il presidente e i componenti l'Associazione medica provinciale per ottenere che il Congresso medico, che dovea aver luogo a Catanzaro il 12 corrente, fosse riunito anche a Monteleone, tanto più che la data fissata pel 12, 13 e 14 vi coincide; e pertanto a Monteleone si terrà pure detto Congresso medico.

— Oggi festa popolare a Ponte Grande. Immenso concorso.

— Luigi Frangipane, *alias* Piraino, di anni 19, per gelosia di donne, feriva di coltello alla guancia destra tal Pollo Antonio d'anni 25.

— Essendo partito per le grandi manovre a Bari l'83° fanteria, destinato a Genova, è qui venuto a prestar servizio un battaglione di truppa di stanza a Reggio.

Bergamo, 3. — Sperandio Mazzocchi, giovane diciottenne, mentre falciava il fieno sul ripido pendio di un monte presso Fiumenero sdrucciolò e precipitò in un burrone, ove rimase cadavere.

Como, 4. — Venne inaugurato nel palazzo del Broletto il Congresso agrario, promosso dalla Società agraria lombarda.

Il Presidente, senatore di San Severino, pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Parlarono quindi, pure applauditi, il sindaco Cadenazzi ed il prefetto Segre a nome dell'on. Ministro di agricoltura.

La discussione dei temi pratici occuperà cinque giorni.

Foggia, 4, ore 17,30 — (*effe*). Stanotte a Rovino è stato commesso un orribile delitto.

Il contadino Clemente Cocavelli, per vendicarsi della moglie Elisabetta Scagliola, con la quale da parecchio tempo era in disaccordo per interessi, ha strangolata una loro bambina di 9 mesi. Commesso il misfatto è scomparso.

Forlì, 4, ore 18,10 — A Santa Cristina, frazione di Verucchio, il contadino Angelo Montanari di 30 anni, iersera, mentre rincasava, fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco dal contadino Erminio Zannoni.

Questi poco prima aveva avuto un aspro diverbio con il fratello Secondo e con Augusto Mazzoni cessato per l'intromissione dei presenti. Pare che egli abbia colpito il povero Montanari per equivoco avendolo scambiato per uno di quelli.

Lecce, 4, ore 16,35. — Giunge notizia da Manduria che iersera Grazia Stefanelli, ventitreenne, mentre passeggiava insieme con il marito sulla piazza del paese, fu uccisa con un colpo di arma da fuoco esplosole a bruciapelo, che le spezzò il cranio. Il marito esterrefatto non potè riconoscere l'assassino. E' stato arrestato il muratore Giovanni De Donno, di 25 anni, sul quale pesano gravi indizi.

Bari, 4, ore 17,50. — Nella campagna di Loco Rotondo i pregiudicati Giovanni e Domenico Potenza, fratelli, con la complicità di un individuo rimasto sconosciuto colto il destro che la settantenne Angela Camarca, tenuta in fama di denarosa, era rimasta sola nella sua abitazione vi penetrarono, assalirono la vecchia e cercarono di obbligarla a palesar loro dove erano i denari.

Essa, benchè gettata a terra e malmenata, non si perdette di coraggio e si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo. I malandrini, temendo d'essere sorpresi, fuggirono.

La vecchia riportò lesioni poco gravi.

Una disgrazia all'on. Biancheri.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Torino, 4 ore 15,25. (*Ermon*) — La *Gazzetta del Popolo* ha da Aosta che l'on. Biancheri, in una escursione sul monte Giomein, essendo caduto malamente, riportò giorni indietro la frattura del malleolo sinistro. Il caso non è grave e l'on. Biancheri è in via di guarigione.

(Sebbene il caso non sia grave, facciamo voti per la sollecita guarigione dell'illustre uomo).

Congresso storico.

(S) **Cividale**, 4 — Il Congresso storico elesse presidente l'abate Anelli, Priore di Montecassino.

Deliberò di stampare tutte le opere di Paolo Diacono.

L'abate Anelli propose d'inviare un telegramma di ringraziamento a S. M. il Re patrono dei festeggiamenti. La proposta fu approvata ad unanimità.

Congresso della pesca.

(S) **Venezia**, 4 — Il Congresso della pesca e di acquicoltura ha discusso le proposte votate lo scorso anno al Congresso della pesca di Dieppa, le questioni relative alle concessioni di acque pubbliche ed alle tonnare sarde, le proposte che chiedono l'unificazione in un solo dicastero dei servizi della pesca e dell'acquicoltura marittima e le concessioni delle spiaggie e degli spazi nelle acque territoriali.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una gita all'Estuario offerta ai congressisti dal Municipio.

Scioperi.

(S) **Londra** 4. — Oggi, incomincierà lo sciopero dei marinai della marina mercantile a Cardiff ed a Liverpool, se gli armatori non aumentano loro il salario.

Lo sciopero si estenderebbe quindi ad altri grandi porti.

(S) **Copenaghen**, 4 — I padroni e gli operai hanno tenuto riunioni generali ed hanno approvato ad unanimità un progetto di accordo con una nuova forma di contratto, che riguarderà trentacinquemila operai.

Lo sciopero è così terminato.

Il lavoro sarà ripreso non più tardi di giovedì prossimo.

Drammi di terra e di mare

Ancora del naufragio della nave "Drot,,

A proposito di quanto avvenne tra i superstiti della nave norvegese *Drot*, riceviamo dal prof. Faustini della Società geografica la seguente rettifica, che pubblichiamo di buon grado.

Ill.mo signor Editore,

Nel numero d'oggi (4 sett.) del suo pregevole giornale, a proposito di quel veliero norvegiano naufragato nell'Atlantico e del quale i marinai superstiti hanno compiuti su di una zattera, orrori di cannibalismo, viene citata la *Jeannette* come ultimo teatro di siffatte mostruosità.

Lo scrittore è certamente caduto in un errore di memoria, poichè la nave non è già la *Jeannette* ma furono bensì i marinai e i soldati del *Proteus* che si abbandonarono a simili atti sulla Terra di Grinnell, sita di fronte alla Groenlandia, ivi condotti dal maggiore Greely, che aveva l'incarico di fondare per conto del Governo americano una stazione scientifica a Fort Conger.

Dopo tre anni di attesa i viveri (che come erasi stabilito dovevano essere inviati ogni anno) mancarono e nessuna nave potè rifornire i membri della spedizione che sembrava abbandonata.

Alcuni marinai morirono quindi di stenti e di fame, e fu allora che uno della colonia, un certo John, disseppellì i compagni cibandosi della loro carne, conservata dal ghiaccio e dai freddi.

Venne il giorno della liberazione.

John, colto in flagrante venne ucciso per ordine del maggiore Greely, e poco dopo una nave, che era riuscita a raggiungere il Fort Conger attraverso i ghiacci compatti, liberava i superstiti e li riconduceva a New-York.

Fu allora che il governo degli Stati Uniti aprì l'inchiesta che tutti possono consultare nella grande relazione di questo viaggio, scritta dal Greely stesso, ora generale e Direttore capo del *Signal Corps Office*.

Le sarò grato se vorrà prendere atto di questa mia e mi ritengo

Dev.mo *A. Faustini.*

4|9|99.

La peste bubbonica,

(S) **Alessandria d'Egitto** 4. — Vi è stato un caso di peste.

(S) **Oporto**, 4. — Ieri vi fu un decesso e nessun nuovo caso di peste.

(S) **Parigi**, 4. — Una Nota ufficiosa smentisce formalmente la notizia pubblicata da un giornale svizzero, secondo la quale si sarebbero verificati sei casi di peste in un negozio di mode a Parigi.

Lo stato sanitario a Parigi e in tutta la Francia è ottimo.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Abbiamo parlato del successo di lettura ottenuto a Rimini da un nuovo dramma in un atto intitolato *Vittime*, che ha per autori due studenti, Ludovico Pugliesi' riminese, e Giuseppe Romualdi, di Notaresco.

Ora leggiamo nei giornali locali che il successo è stato pienamente confermato dalla prima rappresentazione datane nella stessa città dalla compagnia Iggius, la quale si propone di rappresentarlo presto anche a Roma.

— *Gli Avoltoi* di Arturo Tiberini, datisi dopo Milano, al Gerbino di Torino, sono stati accolti con favore da quel pubblico. Varie chiamate all'autore.

I critici, pur facendo delle riserve circa ai caratteri, sono unanimi nel lodare la vivacità del dialogo e la drammaticità delle situazioni, e riconoscono nell'autore molto ingegno e attitudine a scrivere per le scene.

— La *reprise* della *Dionisia* di Dumas alla Comédie Française, è stato un vero avvenimento artistico. Pubblico affollatissimo.

— I giornali francesi segnalano il successo d'ilarità ottenuto a Eaux-Bonnes, da una commedia inedita in un atto dai signori Etchart e Dubor, intitolata *Grivelerie de baisers*.

Lirica. — La compagnia di opera, riunita dall'impresario Grau per la prossima stagione americana, e di cui demmo l'elenco, partirà, insieme all'impresario stesso il 23 corrente per New York sul piroscafo *La Normandia*.

Musica sacra. — Il giorno 6 corrente avrà luogo a Brescia, nella chiesa di San Giuseppe e non al Teatro Grande, come era stato dapprima annunziato, la prima esecuzione dell'oratorio del maestro Perosi, *La Risurrezione di Cristo*.

Il maestro è ora atteso a Como per le prove dell'altro suo nuovo oratorio, *La Natività del Redentore* che avranno luogo per l'orchestra sola il 6 e a il 7 e per l'assieme il 9 e il 10.

Il giorno 11 vi sarà la prova generale e il 12, come fu annunziato, la prima esecuzione al pubblico nella Cattedrale.

Concerti. — L'86.o anniversario della nascita di Verdi, che cade il giorno 11 ottobre, sarà celebrato con feste speciali dalla colonia italiana di Chicago. Il baritono Arturo Marescalchi, direttore del Conservatorio sta preparando un concerto tutto di musica verdiana, fra cui due atti del *Ballo in Maschera*.

Il reverendo padre Tonello ha accettato l'incarico di pronunziare un discorso sul grande maestro italiano.

— Dentro questo mese l'orchestra della Scala di Milano, diretta dal maestro Mascagni, darà al Teatro Comunale di Ginevra un grande concerto.

Per questo avvenimento musicale vi è grande aspettativa.

Varie. — I guadagni degli autori drammatici inglesi:

All'infuori di alcuni che vendono le loro opere a *forfait*, la maggior parte hanno il 5 o il 10 per cento sugli introiti totali.

Una commedia rappresentata 200 volte in un teatro di Londra di prim'ordine porta al suo autore un guadagno di 100,000 a 120,000 franchi.

Il drammaturgo Sims ha guadagnato durante due stagioni consecutive 750,000 franchi a Londra e in provincia 1,500,000.

I signori Gilbert e Sullivan, librettista il primo, compositore di musica il secondo, hanno incassato finora, per una quantità di opere comiche da loro fatte rappresentare al Savoy Theatre di Londra, in provincia e all'estero, l'enorme somma di 15 milioni di franchi.

Il giovane e popolare autore Pinero guadagna annualmente, per diritti d'autore, mezzo milione di franchi, e altrettanti ne ha incassati per la sua commedia *Sweet Lavender*.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Tortora — Giudici: Liberatore e Pagano — P.M. Fortini.

Innamorato furioso

Il 20 marzo u. s. venne ricoverata a S. Antonio la ragazza Rosina Polidori di anni 17, da Pesaro, impagliatrice di sedie, abitante in via degli Equi 20, perchè colpita da 6 coltellate in più parti del corpo.

Alla guardia di servizio a quell'ospedale dichiarò che era stata conciata in quel modo, per motivi di gelosia, dal suo innamorato Costantino Cetre, di anni 26, da Tagliacozzo, falegname, abitante in piazza Campani 6.

I sanitari dell'ospedale, dopo averla medicata, la dichiararono in pericolo di vita.

Ieri il Cetre è stato condannato in contumacia a 30 mesi di reclusione.

Il Sezione feriale

Pres. Chierici — Giudici: Tanganelli e Murri — P. M. Cristiani — P. C. Saetta e Bartolucci — Difesa: Franceschini e De Zorzi.

Furto al possidente Volpi

Enrico Volpi di anni 48, da Civita Lavinia, possidente, ab. in via del Buon Consiglio 2, l'8 luglio scorso denunziava alla sezione di P. S. di Campitelli che, nell'esercizio di vendita di vino delle sue proprietà, in via del Colosseo 69, gli erano state rubate 104 lire che teneva custodite in un sacchetto.

Dalle indagini praticate si venne a sapere che autori del furto erano stati Giuseppe Santini di anni 17, da Arcevia, ab. in via S. Agata dei Goti 14, e Paolo Michelini di anni 19, pure da Arcevia.

Ieri, il Tribunale, al quale furono deferiti per rispondere di furto, ha condannato il Michelini a 10 mesi di reclusione ed il Santini a 6 mesi della stessa pena.

Tentata truffa di una serva.

L'impiegato al Debito Pubblico Giovanni Casamassimi, abitante a via Belisario, lett. A, il 20 luglio di quest'anno, dopo aver licenziata la sua domestica Maria Vanzi, di anni 62, da Bisaini, si dava premura di avvertirne il pastarolo Serafino Tortora, con bottega in via Flavia 102, affinchè non avesse dato più nulla alla sua domestica.

Qualche ora dopo che era uscito il Casamassimi dal negozio del Tortora, si presentò la domestica Vanzi e chiese in nome del padrone alcuni generi.

Il pastarolo invece chiamò una guardia municipale e la fece arrestare.

Il Tribunale le ha affibbiato 45 giorni di reclusione e 90 lire di multa.

Dif. avv. De Zorzi.

Alla **I Sezione** fu rinviata la causa per truffa contro l'avv. Emmanuele Mosca, da Pozzomaggiore (Sassari).

Alla **Corte d'appello** è cominciata ieri la causa Giacomini, in riparazione della sentenza del Tribunale di Frosinone per corruzione elettorale.

P. M. è il cav. Schiralli. La difesa è rappresentata dal prof. Pessina, dall'avv. Bragaglia ed altri.

Il vescovo di Faenza contro "Il Lamone,,

Alcuni giornali hanno annunziato che la nostra Corte di Cassazione avea annullata la sentenza del tribunale di Ravenna, che condannava il dott. Olindo Guerrini e il gerente del giornale *Il Lamone* per reato di diffamazione a carico di mons. Cantagalli, vescovo di Faenza.

Ora sta in fatto che i ricorsi interposti in grado d'appello avverso quella sentenza pendono tuttora presso la Corte di Bologna e quindi la Cassazione si è trovata fin qui nell'impossibilità materiale e giuridica di emettere il responso annunziato.

Consiglio di guerra di Rennes.

Processo Dreyfus.

La ventiquattresima giornata.

(S) **Rennes**, 4 — L'adienza del Consiglio di guerra incomincia alle ore 6.30, a porte chiuse, per udire la deposizione segreta del comand. Hartmann.

Riprendendosi l'udienza pubblica, **Cernuschi** (deve essere Crerneski) discendente dall'antica Famiglia reale di Serbia, è chiamato a deporre.

Egli ricorda che, dopo che fu costretto a lasciare l'Austria, venne a rifugiarsi a Parigi. Dice che, poco tempo prima dell'arresto del capitano Dreyfus, seppe da un amico, il quale era un diplomatico estero, e da un ufficiale estero che il capitano Dreyfus figurava tra i corrispondenti in Francia di Potenze estere.

Quell'ufficiale gli mostrò un documento francese relativo alla requisizione di trasporti, alla mobilizzazione ed agli approvvigionamenti militari; e soggiunsegli: "In Francia tutto si può avere, purchè si paghi bene; e poi a che pro avere gli ebrei, se uno non se ne servisse?,,

Due giorni dopo, quell'ufficiale partì precipitosamente da Parigi.

Cernuschi soggiunge che raccontò questi fatti ad un ufficiale addetto al Ministero della guerra, il quale ne fece processo verbale. (*Movimenti*).

In risposta ad analoga domanda, Cernuschi dichiara che non indicherà, se non a porte chiuse, la nazionalità delle persone a cui ha accennato.

Il Commissario del Governo chiede che il Consiglio di guerra tenga seduta a porte chiuse per udire le spiegazioni diplomatiche di Cernuschi.

L'avv. Labori annunzia che presenterà le sue conclusioni per sapere in via diplomatica se e da chi i documenti accennati nel *bordereau* furono consegnati.

Constata poi essere stata l'accusa che, citando il Cernuschi, fece per la prima intervenire nel processo un testimonio estero.

André, cancelliere del giudice Bertulus, conferma la deposizione di Bertulus circa la conversazione che questi ebbe col colonnello Henry.

Il dottor Weil e Hadamard, cugini del capitano Dreyfus, depongono smentendo le espressioni sfavorevoli a questi, le quali vennero a loro attribuite.

Painlevè, ripetitore alla Scuola politecnica, rileva gli errori del sistema del perito Bertillon. Dichiara che Hadamard non dubitò mai dell'innocenza del capitano Dreyfus.

Il gen. **Gouse** afferma che vi furono cambiamenti negli apprezzamenti di Painleve circa l'innocenza e la moralità del capitano Dreyfus.

L'avv. Labori interviene, rimproverando vivamente al generale Gonse la sua deposizione inesatta.

Il Presidente invita l'avv. Labori a moderare le sue parole.

S'impegna una discussione fra il generale Gonse e l'avv. Labori circa la formazione dell'incartamento segreto ed i documenti annessivi.

Il gen. Gonse dice che l'opinione dei Ministri della guerra era già formata, quando essi videro i documenti dell'incartamento segreto.

L'avv. Labori si meraviglia che nell'incartamento segreto non vi sia il dispaccio dell'Ambasciatore francese a Roma, che riferiva circa un versamento di danaro al comandante Esterhazy.

Il generale Gonse replica che si mettevano nell'incartamento segreto soltanto i documenti più importanti.

L'avv. Labori constata che si accoglievano le informazioni sfavorevoli al capitano Dreyfus e non mai quelle sfavorevoli al comand. Esterhazy.

Il capitano **Cuignet** dice che si scartò dall'incartamento segreto quanto proveniva dall'estero. Perciò non vi fu posto un telegramma relativo alla conversazione di un Sovrano, il quale disse all'Addetto militare francese che ciò che avveniva in Francia era una prova della potenza degli ebrei; quantunque questa informazione fosse sfavorevole al capitano Dreyfus.

L'avv. Labori chiede che si mostri una buona volta quanto fu raccolto a carico di Dreyfus.

Il capitano Cuignet dice esistere documenti relativi al capitano Dreyfus nell'incartamento dello spionaggio, conservato al servizio di statistica.

L'avv. Labori domanda che tutti i documenti siano presentati.

Il generale **Billot**, intervenendo, protesta contro l'insinuazione di Viviani che egli avrebbe portato via il rapporto di Watinne e del capitano Cuignet sull'incartamento segreto. Egli lasciò il rapporto a Cavaignac.

A domanda dell'avv. Demange questo documento sarà chiesto a Cavaignac.

L'incidente è chiuso.

Mayer, redattore del *Temps*, depone che un giorno, Guénée, agente di polizia segreta, suo conoscente, gli raccontò che esisteva al Ministero della guerra una fotografia istantanea che rappresentava il capitano Dreyfus che s'intratteneva a Bruxelles con un Addetto militare.

Peyrot, medico di Parigi, dichiara che il giudice Bertulus gli narrò a Dieppe che al momento dell'arresto del colonnello Henry ebbe un'intervista con lui nel suo gabinetto.

Soggiunge che Bertulus si mostrava soddisfattissimo dell'arresto del colonnello Henry, perchè da lui si sarebbe conosciuto tutto.

Tomps, commissario speciale, dice che fu incaricato dal colonnello Sandherr di fotografare il *bordereau* senza nascondere le traccie delle lacerazioni; e, quando il *fac-simile* del *bordereau* comparve nel *Matin*, egli fu incaricato dal colonnello Picquart e poi dal colonnello Henry di ricercare l'autore dell'indiscrezione.

Tomps soggiunse che il comandante Lauth lo rimproverò di non condurre l'inchiesta come avrebbe dovuto.

A domanda di un membro del Consiglio di Guerra Tomps dichiara che il *bordereau* comunicato al *Matin* era quello di Teyssonieres.

Indi, a domanda dell'avv. Labori, Tomps precisa certe parti della sua deposizione, specie quella relativa alla pressione esercitata su lui dal colonnello Henry, perchè attribuisse la comunicazione del *bordereau* al colonnello Picquart.

Il Commissario **Hennion** narra che la Direzione di sicurezza generale ricevette un rapporto, secondo il quale certo Paulmier, domestico di un addetto militare, aveva visto in casa di questo piani dirigenti, firmati Dreyfus.

Paulmier, interrogato, smentisce il fatto.

Il Consiglio di Guerra decide, ad unanimità, di riunirsi domattina a porte chiuse per l'esame di alcuni documenti segreti.

L'udienza è tolta.

Dreyfus esce sorridendo e stringendo la mano ai suoi avvocati difensori.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Figaro* dice che se il capitano Dreyfus venisse condannato dal Consiglio di Guerra di Rennes, si appellerebbe immediatamente alla Corte di Cassazione per la revisione del processo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 15.25. — Il *Figaro* conferma la sfida corsa fra il colonnello Schneider, addetto militare all'Ambasciata austro-ungarica, e il generale Roget, in causa delle deposizioni di quest'ultimo nel processo di Rennes.

I testimoni di Schneider non appartengono alla diplomazia.

Altri giornali credono che la sfida verrà differita fino dopo la sentenza del suddetto processo per evitare qualsiasi influenza sul suo esito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 5 Settembre 1899 — S. Lorenzo G.

Leva il Sole alle ore 5,40 m. - Tramonta alle 6,36 s.

Leva la Luna alle ore 5,57 m. - Tramonta alle 6,28 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 settembre, ore 15.

Europa: pressione bassa in Irlanda e centro Russia 754 Belmullet, Pietroburgo Mosca; alta pressione sulla Baviera, 770 Monaco.

Italia nelle 24 ore: barometro aumentato dovunque, fino otto mill. al Nord-est.

Stamane cielo nuvoloso sulla valle del Po e Romagna, sereno altrove.

Barometro: 766 Torino, Parma, Venezia; 765 Alessandria, Urbino, Roma, Palermo, Napoli; 764 Sardegna, Catania, Lecce.

Probabilità: venti deboli vari, cielo in generale sereno.

Parola a incastro

Se a tortura turchesca
Aggiungi un vocativo
Diventi bello e vivo
L'amante di Francesca.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Le accademie sono estranee alla giostra polemica.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 SETTEMBRE

Nardini Giulio, ebanista, con Schiffini Severina
Aureli Angelo, scalpellino, con Brecciaroli Adelaide
Cialli Carlo, calzolaio, con Turchi Vincenza
Bionducci Agostino, muratore, con Rosati Maria.

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 settembre.
Nati 59 compresi 2 nati morti.
Morti 36 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Ingami Barbara fu Lodovico, Brescia, 57, coniug.
Feliziani Caterina di Bernardo, Viterbo, 76, vedovo
D'Angeli Antonia fu Giuseppe, Pendenza, 58, coniug.
De Camillis Adelaide fu Pietro, Roma, 13
Caponi Domenico fu Vincenzo, Castiglione, 24, celibe
Massimi Carlo fu Antonio, Sansepolcro, 58, celibe
Tosoni Giuseppe fu Angelo, Frusinone, 43
Conti-Vecchi Giuseppe fu Ignazio, Favizzano, 63, celibe
Giaccò Rosa di Luciano, Valmontone, 22, nubile
Marini Clementina fu Antonio, Roma, 35, vedova
Capanna Assunta fu Vincenzo, Roma, 39, vedova
Mazzi Costanza fu Giuseppe, Roma, 39, coniug.
Muscelli Candelora fu Arcangelo, Ancarano, 28, nubile.
Casadio Raimondo di Domenico, Roma, 9
Leoni Laura fu Mariano, Ariccia, 15, nubile
Pierani Elena di Domenico, Roma, 27, nubile
Vittorini Italia fu Francesco, Todi, 37, nubile
Mariotti Aurelio fu Giovanni, Loreto, 71, vedovo
Paglialunga Lorenzo fu Domenico, Porto S. Giorgio, 50, con.
Broccoli Rosa fu Vincenzo, Roma, 76, vedova
Roiati Angela fu Alessandro, Anagni, 70, vedova
Pascucci Vittoria fu Crescentino, Urbania, 32, coniug.
Brandani Francesco fu Pietro, Roma, 53, coniug.
Pifferi Giacomo fu Giovanni Battista, Roma, 69, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Grosseto. - 18 sett. - Spaccio all'ingrosso privative in Massa Marittima. Vendite annue sali L. 67,849. Tabacchi L. 221,745.

Prefettura di Catanzaro. - 21 settembre - Appalto trasporto detenuti 1900-1904. Pres. L. 65,000.

R. Arsenale Venezia. - 19 sett. - Provvista di madreviti e maschi. Pres. L. 40,000.

Commissariato militare Roma. - 12 sett. - Fornitura foraggio pel IX Corpo d'armata (V. Capitolato «Gazz. Uff.» n. 205 (2 sett.).

Dalla Provincia Romana

Frascati, 4. — (*C. B.*). Nel numero odierno del *Popolo Romano* trovo riportato il risultato delle elezioni di ieri, e, molto bene a proposito, vi si fa notare il colossale fiasco dei socialisti. V'è altresì una inesattezza: non sono stati due gli araldi venuti da Roma, ma 5; e cioè l'illustre Garzia Cassola, il Fabrizi, il Bonomi, l'illustrissimo Pozzi e un altro grand'uomo che non conosco. Questi signori da 15 giorni hanno rotto le scatole a tutto

il paese, con la loro moralità, onestà, rettitudine ed altro, e tanta era la loro cecità che contavano su una strepitosa vittoria.

Le terre, le solite terre, i boattieri, i benemeriti, i ladri, sono stati gli argomenti delle loro ciancie. Il popolo, quel popolo che questa buona gente rappresenta, ha creduto rispondere, eleggendo la lista liberale monarchica ove erano incinsi due *benemeriti*, Graziani Simone e Senzacqua Agostino.

Si noti che il *Messaggero*, il quale a Roma è abbastanza conservatore, qui, non si sa perchè, ha fatto causa comune coi socialisti, salvo, dopo il fiasco, a far la parte, comoda, di Pilato.

— A proposito, il quinto scienziato, che venne a portarci la luce (elettrica!) si chiama Mazzoni. Un bel quintetto, in verità.

×

Castel Gandolfo. 4. — Anche quest'anno la colonia villeggiante, accresciuta in questi giorni dei reduci dal mare, è assai numerosa. Vi contribuisce non poco, giova riconoscerlo, oltre alla salubrità dell'aria, alla amenità del luogo, anche la gentilezza dei cittadini, i quali fanno di tutto per rendere lieto il soggiorno agli ospiti graditi.

Il ritrovo preferito è senza dubbio la Villa Barberini, che il principe ha messa a disposizione di quanti ne facciano domanda.

Là, all'ombra delle quercie annose, nei viali maestosi dai quali si gode un panorama incantevole, convengono quelle famiglie della buona borghesia romana che preferisce la quiete e la dolce tranquillità della campagna alla vita chiassosa dei mare.

Ieri è stata celebrata con la consueta solennità la festa del patrono San Sebastiano con funzioni religiose e festeggiamenti civili.

Vi sono stati i corteggi tradizionali della *Regina*, accompagnata da una dama d'onore scelta fra le signorine villeggianti e dell'*Imperatore*, circondati entrambe da *principi* e da *principesse* assai leggiadri, in vesti bellissime.

In tale ricorrenza il Papa suole elargire doni e dolci a quei giovinetti e a quelle giovanette che più si distinsero nello studio del catechismo, e doni speciali alla coppia... imperiale.

La *Congregazione di Propaganda Fide* ha comperato dai privati, ai quali era stato ceduto, l'ex convento dei Riformati ed ora sta procedendo ai restauri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.5 — Minimo 19 0

La questione dell'Argentina. — Come è noto per la chiusura improvvisa della stagione dell'Argentina, avvenuta l'anno scorso, alcuni fra i principali artisti, l'orchestra massima e vari creditori citarono il Comune per esser pagati dei crediti che essi avevano verso l'Impresa Canori e rimborsati eventualmente dei danni relativi, sulla cauzione di L. 30,000 che l'Amm. comunale aveva devoluta a sè a titolo di penale.

Sebbene il contratto d'appalto chiaramente stabilisse questo patto purtuttavia gli artisti e creditori suddetti credettero di reclamare innanzi al Tribunale per la nullità del medesimo.

Il Comune difeso dall'avvocato Giliotti sostenne che la cauzione era dovuta al Comune pei danni materiali e morali subiti, avendo il contributo pagato dall'Amm. l'unico scopo di assicurare alla città una serie non interrotta di rappresentazioni. In ogni caso poi sosteneva che i creditori suddetti non avessero alcun diritto all'indennizzo richiesto, domandando molti di essi non già il pagamento, ma un compenso per l'opera che la fine dell'Impresa prima del tempo aveva loro impedito di prestare.

La parte avversaria contro la tesi del Comune tirò fuori l'assunto della divisibilità del contratto sostenne cioè che il contratto dovesse ritenersi diviso in quote rispondenti alle rappresentazioni, onde il Comune doveva esser tenuto al saldo in ragione delle rappresentazioni date dopo l'ultimo pagamento.

Pretese poi di ricercare nella chiusura del teatro una responsabilità del Comune per non aver vigilato sull'imprenditore e non aver evitato agli artisti il danno di cui si dolevano.

Il Tribunale ha accolto pienamente la tesi sostenuta dall'Amm. comunale e quindi ha ritenuto che la cauzione debba essere devoluta al Comune e che su di essa nulla possano pretendere i creditori dell'Impresa.

Arrivi e partenze — L'on. Falconi, sottosegretario di Stato, ed il vice-presidente del Senato, on. Pessina, sono partiti per la linea di Napoli.

A Torino — Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele si recheranno a Torino il sindaco principe Ruspoli e l'assessore Gallappi.

Le Associazioni monarchiche romane a Torino — Per l'inaugurazione del monumento a V. E. in Torino si recheranno in quella città moltissime rappresentanze di Associazioni monarchiche romane con bandiera.

Saranno rappresentate la Società Monarchica per gli studenti secondari, il Circolo Savoia con il suo ufficio di presidenza, il Circolo V. E., la Società di previdenza fra i sarti, l'Associazione sempre Avanti Savoia, l'Associazione costituzionale romana, la Costituzionale operaia, il Circolo Silvio Spaventa ed altre, fra le quali le Associazioni militari ed operaie.

Noi non abbiamo che a lodare il pensiero gentile delle Associazioni romane.

Intanto avvertiamo che le Società ferroviarie hanno accordato il 75 0|0 a favore di tutte le Associazioni del Regno che si recheranno a Torino alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La Camera di Commercio ci partecipa per pubblicarle una serie di disposizioni adottate in Russia con una nuova legge per le importazioni e per la vendita del lino ne l'Impero.

La nostra Camera Commerciale poteva risparmiarsi la fatica. Anzitutto nel distretto di Roma non si coltiva il lino e l'esportazione che ne fa l'Italia è così poca che la nuova legge russa non fa nè caldo, nè freddo.

Basti dire che nel 1898 l'Italia ha esportato in tutto 846 quintali di lino per 70,218 lire così ripartite: per il Belgio 14,193; per la Germania 25,647, per la Svizzera 22,493, per l'Asia 2,905, per l'Egitto 4,980.

In Russia non si esporta neppure un chilo di lino greggio; viceversa ne importiamo 383 quintali per 38,300 lire!

Scoperte archeologiche. — Intrapresa nel Policlinico la costruzione del padiglione n. 7, quasi dirimpetto al sepolcro volgarmente appellato *della Medusa* — perchè vi furono trovati nel 1839 tre bellissimi sarcofagi marmorei, in uno dei quali, in mezzo a festoni sostenuti da piccoli Geni, erano scolpite due grandi teste di Medusa — sono stati scoperti gli avanzi di tre stanze, fabbricate in parte d'opera reticolata ed in parte di mattoni. La maggiore di queste stanze, lunga circa 15 metri, conservava un tratto del pavimento a muro bianco e nero, con variato disegno di stelle e di doppia greca a filetti neri su fondo bianco. Un'altra stanza di minori dimensioni non conservava alcuna traccia del pavimento. La terza poi, che aveva forma di corridoio e serviva di passaggio fra le due sale sopra accennate, aveva anch'essa il pavimento a musaico, con fondo bianco e rosoni neri.

Di queste antiche stanze, che appartennero ad un grandioso edificio privato, ed il cui piano si trova a circa 6 metri sotto il suolo attuale, si è rimessa a luce appena una piccola sezione nel senso della lunghezza, essendo stati limitati gli sterri alla sola quantità necessaria per la fondazione del nuovo fabbricato.

La fabbrica di zucchero a Monterotondo. — A complemento di quanto dicemmo, aggiungiamo che oltre che dal consigliere cav. Rodriguez, gli onori di casa furono fatti — con cortesia squisita — anche dagli altri consiglieri, principe Don Francesco del Drago ed Ernesto Pacelli, dal direttore tecnico sig. ing. Carl Hach e dal vicedirettore sig. ing. Ulrich Paltow.

I ferrovieri. — Ieri nella sede della Cooperativa tra i selciaroli, in via Petrarca, ebbe luogo una riunione, privata, tra i ferrovieri di Roma.

Società romana di nuoto. — La Società romana di nuoto avverte i soci ed allievi che giovedì prossimo e sabato 9 corrente alle ore 10 e mezzo ant. avranno luogo nello stabilimento sociale le prove di nuoto tra i soci e gli allievi per il conferimento dei diplomi secondo il programma seguente:

Diploma di 3.o grado. — Nuotata di resistenza, dalla foce dell'Aniene a Acquacetosa; Traversata del Tevere, spostamenti metri 60; Rimanere sott'acqua, secondi 15; Tuffate n. 2 a piacere.

Diploma di 2.o grado. — Nuotata di resistenza, dalla foce del Teverone alle capanne di Ponte Molle; Traversata del Tevere, spostamento metri 50; Rimanere sott'acqua, secondi 20; Tuffate n. 3 in vari modi e da differente altezza (compreso il capofitto); Eseguire tre specie di nuoto; Nuotata contro corrente, percorrere tutta la lunghezza dello stabilimento (m. 30) un metro dalla parte della prima fila dei pali.

Diploma di 1.o grado. — Nuotata di resistenza dalla foce dell'Aniene allo stabilimento; Traversata del Tevere, spostamento metri 35; Rimanere sott'acqua secondi 25; Tuffate n. 3 in vari modi compreso il capofitto; Eseguire le specie di nuoto seguenti: Allargata, sforzata, mezza sforzata, bracetto, morto (abbandonato steso e a calci) nuotata dritta percorso m. 30 rimanendo fuori d'acqua poco al disopra delle mammelle; Nuotata contro corrente, lunghezza m. 30 nel punto di massima corrente che verrà indicato; Prova di salvataggio.

Nel saggio delle varie specie di nuoto e delle tuffate il giurì terrà massimo conto della precisione ed eleganza, con la quale verranno eseguite.

Nel giorno 7 corrente si terrà la sola prova di resistenza partendo tutti dalla foce del Teverone; nel 9 successivo si terranno tutte le altre prove.

La Commissione tecnica è incaricata di ordinare le gare e si riserva di fare quelle variazioni che crederà opportune.

Il giurì è composto di tre membri del Consiglio direttivo e di 2 soci abili nuotatori.

Tutti coloro che hanno avuto di già un diploma, non possono concorrere che al diploma di grado superiore.

Le iscrizioni per i suddetti esami saranno chiuse la sera del 5 settembre.

— Alla gita fatta ieri dalla Società Romana di nuoto in Bracciano, presero parte n. 12 fra soci ed allievi, percorrendo il lago per un tratto di chilometri *cinque* in due ore.

La gita riuscì splendidamente, tanto che vi si aggregarono molte altre persone.

Aste ed appalti — Il 19 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori stradali da eseguirsi nell'ultimo tronco della via Labicana compreso fra la via Conte Verde ed il piazzale di porta Maggiore, per l'importo previsto in L. 12,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Nello stesso giorno e con lo stesso interesse avrà luogo l'appalto della fornitura della parte metallica di 15 orinatoi, per cui è prevista la spesa di L. 5300.

Istituto per maestre dei Giardini di Infanzia — E' aperto il locale per iscriversi al nuovo corso per maestre-giardiniere che, come di consueto, comincia il 1° ottobre nella scuola Vittorino da Feltre.

Le lezioni avranno luogo la mattina dalle 9 alle 11 e la sera dalle 3 alle 6.

E' necessario presentare il diploma di grado superiore e il certificato medico di buona salute e costituzione.

Sono liberi ancora 24 posti.

Il pellegrinaggio a Loreto. — Con un treno speciale, ieri mattina alle 4.55, partirono per il Santuario di Loreto circa 1800 persone.

Questo pellegrinaggio è stato indetto dal Circolo di S. Pietro.

Accademia Tiberina. — Venerdì prossimo alle ore 7 1|4 pom. si terrà nell'Aula Massima della Cancelleria Apostolica la solenne tornata per celebrare la Natività della Vergine, Patrona dell'Accademia.

Mons. Tommaso Torrinoni leggerà la Prolusione, che sarà seguita da poetici componimenti alternati da scelta musica.

Alloggio con ingresso libero, decentemente mobiliato, saletta, camera da letto, studio, esposizione su ampia terrazza o giardino, cerca persona stabile dimora. Si preferisce famiglia desiderosa sgravio pigione. Indirizzare offerte con prezzo A. B., Amministrazione *Popolo Romano*.

Vernice per dorare (Vedi avviso in 4. pag.)

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 settembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	741	70	811	51	1	52	29	2	1	1	33	762	68	830
S. Antonio	161	247	408	—	—	—				—		161	247	408
S. Gallo	152	—	152			—					—	152	—	152
S. Giovanni	—	442	442	—	14	14		4		2	6	—	450	450
S. Giacomo	131	98	229	7	6	13	—	5	1	1	7	137	98	235
Consolaz.	67	25	92	2	3	5	—			1	1	69	27	96
S. Gallicano	64	138	202	—	1	1	—	1		—	1	64	138	202
	1316	1020	2336	60	25	85	30	12	2	5	48	1345	1028	2373

Suicidio — Guardiano Gaetano, di anni 71, da Tocco (Caserta) degente nell'ospedale di Santo Spirito, sala San Carlo 2° piano, letto N. 43, per cardiopatia, recatosi al cesso, e rotto il telaio di un finestrino, si gettava nella sottostante terrazza. Il Guardiano nella caduta riportò la frattura della base del cranio e si produsse la rottura di varie costole per cui poco dopo cessava di vivere.

Sotto il capezzale del letto si rinvenne scritto sopra un pezzo di carta: " Cara sorella, io ti lascio perchè non posso più vivere, ti saluto di nuovo a te, Agnesina e mia moglie. „

Apoplessia — Valentini Felicita, di anni 25, da Urbino, abitante in via Luigi Santini 17, interno 14, mentre passava per Ponte Sisto fu colta da improvviso malore e cadde in terra priva di sensi.

Fu trasportata alla Consolazione dove cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Un tentato suicidio. — Ieri mattina all'alba, nella casa al viale P. Margherita N. 203, echeggiarono improvvisamente tre colpi di arma da fuoco. Un inquilino, il quale usciva dalla sua abitazione per recarsi al lavoro, immaginando che fosse avvenuta qualche disgrazia, corse subito a chiamare le guardie. Accorsi gli agenti Gattarelli e Peroni questi salirono all'ultimo piano donde erano partite le detonazioni.

Entrati nell'appartamento segnato col n. 11. si trovò disteso sul letto privo di sensi lo stagnino Risso Pasquale, d'anni 54, da Genova.

Dal petto, dal mento e dalla guancia sinistra gli colava del sangue in abbondanza. Adagiato in una vettura si provvide a trasportarlo a S. Antonio dove i medici lo ritennero in imminente pericolo di vita.

Il disgraziato non poteva parlare e solamente da suo figlio Romolo, garzone in un'osteria di via P. Umberto, si potè sapere che aveva tentato di suicidarsi per miseria!

Un altro tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via della Lungaretta, 170 Salvo Pietro, d'anni 25, romano per dispiaceri di famiglia tentava di suicidarsi ingoiando del laudano.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Una bambina smarrita. — Ieri si è smarrita la bambina di anni 4, Alessandrina Rendina, figlia di Odoardo e Maria nelle vicinanze di piazza S. M. Maggiore.

La piccina abita in via de' Latini, 18, int. 25.

Investimenti. — Certa Maggi Caridonia, di anni 38 da Subiaco, ieri mattina, attraversava la via Cavour all'altezza di via S. Lucia in Selci, quando il tram elettrico n. 266, che si avanzava rapidamente; la gettò in terra producendole lesione piuttosto grave alla testa.

— L'ufficiale postale Luciani Pasquale, ieri sera transitando in via Appia Nuova investì il sarto Luciani Pasquale d'anni 39 da Petrirolo (Macerata). Fortunatamente costui non riportò che lievi contusioni.

All'ufficio di P. S. di porta S. Giovanni fu poi condotto il Luciani dove gli constatarono la contravvenzione essendo il velocipede sprovvisto del campanello e del lanternino, prescritti dal regolamento.

— Angioli Anna lavandaia fu investita da un carro al Corso Vittorio riportando contusioni sulla faccia.

Guarirà in 15 giorni.

— Alla stazione di Porta Cavalleggeri il vetturino Bacchiani Angelo d'anni 34 da Pesaro fu investito da un vagone riportando una ferita al piede destro.

Ne avrà per un mese.

Fuochetto. — Qualche ragazzaccio ieri verso le 18 diede fuoco all'interno di un albero secolare, residuo dell'antica alberata di Porta Angelica.

Accorsero i vigili di piazza Rusticucci col capitano Vassalli e il fuoco venne spento.

Baruffe — Il fabbro ferraio Pietrazzini Cesare, d'anni 18 romano, ieri sera, in piazza di Termini, incontrò un suo amico certo Nino, soprannominato " Iris „ per un grosso ciuffo di capelli imitazione Mascagni. Quest'ultimo andava vantando la sua forza muscolare dichiarandosi pronto a lottare con chiunque.

Il Pietrazzini scherzando gli propose di fare una partita a pugni. L'altro accettò con entusiasmo e ambedue si posero sotto l'alberata, presso il Capannone. Sembra che avesse la peggio " Iris. „ Egli allora ad un tratto cavò di tasca il coltello e ferì l'avversario alla coscia sinistra.

Due compagni, Latini Pietro e Bolognesi Giovanni, condussero allora il Pietrazzini a S. Antonio.

Del feritore non se ne ha notizia.

— In via Scipioni Diana Caterina d'anni 31 da Ripi venne percossa dal marito Pietravalle Pasquale perchè non gli aveva voluto dare alcuni soldi per recarsi all'osteria.

Ne avrà per 8 giorni con riserva essendo in istato interessante da 8 mesi.

— Capanna Orsolina, d'anni 23, d'Aquila, per sciocchi motivi in casa, vicolo della Campanella 43, dal suo amante venne percossa con pugni e calci.

- In via dei Chiavari 24 p. 3°, Perfetti Annunziata d'anni 20, da Segni, venne a questione con il suo amante il meccanico Morini Rodolfo d'anni 25, romano Fra i due ci fu uno scambio solenne di busse e ambedue riportarono contusioni guaribili in 15 giorni per ciascuno.

— Ad Ostia, nella tenuta in affitto dei fratelli Calabresi, il venditore ambulante Losdelli Raimondo d'anni 26, romano, litigò con alcuni campagnoli per divergenza d'interessi e fu bastonato. Contusioni guaribili in 20 giorni.

— In piazza della Stazione l'agente postale Magnani Oreste, di anni 34, da Pontedera questionò con un cocchiere delle R. Poste. Costui finì col metter mano al coltello ferendolo alla testa.

— Dei giovinastri passando presso il giardino di Termini presero a deridere certo Onofrio Antonio, di anni 14, da Caserta, il quale stava fermo sul marciapiede mostrando un cartellone-reclame.

Alle sue rimostranze gli inferirono una coltellata alla coscia destra. L'Onofrio guarirà in 10 gradi.

A Sant'Antonio. — Nella bottega di uno stagnaro al viale P. Margherita n. 141, il muratore De Patrizi Federico, sedicenne bevve per equivoco dell'acido cloridrico contenuto in un fiasco. Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 1° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 6 settembre 1899 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 febbraio 1899 fino alla polizza **25940**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 febbraio 1899 fino alla polizza **32300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi — La prima della *Figlia del Tamburo Maggiore* — la brillantissima operetta del maestro Offembach — ottenne un'accoglienza delle più favorevoli. E non poteva essere diversamente. La compagnia Scarez comprende tali elementi da assicurare il successo di tutti i lavori che rappresenta, successo di interpretazione, di *mise en scene*, di tutto quel complesso di cose infine che costituisce l'ambiente adatto per simil genere di spettacoli.

Il Razzoli fu un tamburo maggiore degno di esser promosso... colonnello; il Gargano un tamburino del genere classico, il Colombo un trombettiere di primo rango.

I due notari poi — Marsili e Castelli — riuscirono di una comicità inarrivabile.

Benissimo anche la sig.a Colombo nella parte di Stella, in cui diede prova di brio squisitissimo, e la sig.a Rizzeli, una duchessa Carlotta degna veramente del duca di Sierra Nevada.

Eppoi una raccolta mirabile di educande avvenenti, di cavalieri distinti, di soldati della risma migliore.

Stasera una novità: la prima della *Dot de Brigitte*, una operetta dei maestri Serpette e Roger, nuovissima per Roma e de la quale si dice gran bene. Non vogliamo anticipare il giudizio del pubblico, ma abbiamo ragione di credere che la *Dot de Brigitte* sarà una vera fortuna per la compagnia Scarez e Comp.

Politeama Adriano — Stasera spettacolo variato ed ultima definitiva replica a richiesta generale della pantomima nautica.

Domani gran debutto della celebre *troupe* Zanto, velocipedisti mondiali.

Giovedì due grandi rappresentazioni con la spettacolosa pantomima *Napoleone I a Mosca* eseguita da 200 bambini.

Arena Tomei — Questa sera si rappresenterà *Il Folletto*.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La figlia del tamburo maggiore*, ore 21.
Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.
Pista Tomei - *Il folletto*, ore 21.

Ultime Notizie

Il lavoro ordinario e straordinario

Il Ministro delle poste e telegrafi, con recente provvedimento, ha disposto che il lavoro e l'orario ordinari siano tenuti assolutamente separati dal lavoro e dall'orario straordinari, cui, come indica la parola stessa, gli impiegati devono attendere fuori delle ore normali d'ufficio, ed ha regolato, inoltre, la retribuzione dei lavori eseguiti a cottimo e l'indennità per i lavori eseguiti fuori orario in guisa che questa corrisponda alle ore di servizio straordinario effettivamente prestate.

Il provvedimento, che ha per scopo di pagare chi realmente lavora, sollevò il malcontento di quegli impiegati, che erano usi a trascurare il lavoro ordinario per accrescere il loro stipendio normale con lavori cosidetti straordinari e di questi lamenti si è fatto eco nell'*Italia* un anonimo, tuonando contro la *sfrenata tirannia*, con la quale si torturano innocenti impiegati.

Sono sfoghi che si capiscono, ma che lasciano indifferenti i buoni impiegati, i quali, invece, plaudono al provvedimento ministeriale, che pone fine ad uno stato di cose, che rappresentando il disordine amministrativo e disciplinare, tornava a tutto loro scapito.

D'ora innanzi chi vorrà procurarsi un guadagno straordinario dovrà davvero lavorare in più e fuori dell'orario normale. Ed è ciò che domandavano i veri lavoratori e che reclamava la giustizia distributiva, la quale vuole che ognuno riceva la propria mercede secondo il proprio merito.

E l'*Italia*, nemica decisa di ogni tirannide, avrebbe dovuto ragionevolmente associarsi a coloro, che protestavano contro la tirannia del dolce far nulla e non con gli altri.

Arsenali marittimi.

Qualche giornale ha accennato a riduzioni nei fondi assegnati per le mercedi degli operai negli arsenali marittimi e specialmente in quello di Napoli.

Non è vero che dal ministro della marina tali assegni siano stati ridotti; venne invece raccomandato soltanto di non eccedere le quote stabilite in base alle somme concesse dal bilancio ed in ragione delle diverse forze numeriche degli operai stessi.

In conseguenza venne raccomandato altresì di regolare il lavoro straordinario in modo da non andar incontro, come nello scorso esercizio, ad eccedenze cui non sarebbe possibile far fronte, ricordando in pari tempo la responsabilità che a tale riguardo incombe ai direttori dei lavori.

Gli spezzati d'argento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che autorizza il Ministro del Tesoro a provvedere per il ritiro dalla circolazione dei buoni di cassa da una e due lire e a porre in circolazione le monete divisionali d'argento presentemente immobilizzate nella Tesoreria Centrale del Regno e nelle Sezioni della Regia Tesoreria provinciale.

Ministero Interno.

Ieri sono stati inviati a Racconigi, per la firma, i decreti relativi al movimento dei prefetti deliberatosi nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Ieri mattina l'on. Pelloux ha conferito coll'on. Lacava e col prefetto di Salerno, comm. Nencioli, il quale è stato ricevuto anche dall'on. Bertolini.

Ministero Esteri.

Non ha fondamento la notizia divulgata da qualche giornale, che il Ministero avrebbe intenzione di affidare al console Nerazzini una missione presso Menelik per regolare definitivamente la pendenza dei confini.

Ministero P. Istruzione.

Nell'ottobre 1898 l'on. Ministro Baccelli bandì un concorso a premio per la compilazione di tre manuali di agricoltura e di piccole industrie rurali a vantaggio dei maestri elementari dell'Alta Italia, della media e della meridionale.

Si sono presentati al concorso 12 lavori che verranno esaminati e giudicati da una Commissione speciale.

Sappiamo che in uno degli ultimi Consigli di Ministri l'on. Baccelli ha riferito nuovamente sulla triste condizione fatta ad oltre dieci mila maestri elementari che, alla promulgazione della legge sull'istruzione normale, erano forniti della sola patente di grado inferiore. Sono state approvate le sue proposte, mercè le quali, a cominciare dall'ottobre p. v. si apriranno sessioni straordinarie di esami a vantaggio dei maestri stessi.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Bonasi ha mandato alla Corte dei Conti, per la registrazione, il regolamento per l'applicazione della legge delle congrue ai parroci.

Ministero Finanze.

Oggi parte per Torino il sottosegretario di Stato on. Marchese Ferrero di Cambiano.

L'ing. comm. Lazari Luigi, vice-direttore generale delle Privative, è partito per fare un giro di ispezione alle fabbriche di tabacchi dell'Alta Italia.

Ministero Tesoro.

L'on. Boselli ha mandato al Consiglio di Stato, per sentirne il parere, lo schema di decreto relativo alla cedibilità degli stipendi, su cui la Corte dei Conti, come annunziammo, aveva espresso parere sfavorevole.

Ministero Agricoltura.

L'on. Salandra ha aperto un concorso per la concessione di due posti semigratuiti nel Convitto della Scuola industriale di Fermo, da conferirsi a giovani di disagiata condizione economica.

I concorrenti debbono avere compiuto il 13° anno di età e presentare la domanda di concorso coi documenti richiesti al Ministero non più tardi del 10 ottobre prossimo.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Lacava è partito per Napoli.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Ruisecco Candido assumerà la carica di capo dell'ufficio del direttore generale dell'Arsenale del 1° dipartimento, in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Moreno Vittorio, destinato ad imbarcare.

Il *Monzambano* è giunto ieri a Brindisi.

Informazioni estere

Congresso cattolico in Spagna.

(S) **Madrid**, 4. — Il Congresso cattolico di Burgos si è è chiuso dopo di aver votato Indirizzi di felicitazione al Papa ed alla Regina-Reggente.

(S) **Madrid**, 4. — Al Congresso cattolico di Burgos, dopo la lettura delle conclusioni, il Pronunzio Pontificio, Cardinale Francica-Nava, che presiedeva la seduta, lasciò il seggio presidenziale, senza pronunziare una parola e senza neppure attendere che si mettessero ai voti le deliberazioni proposte.

In Egitto.

Alessandria d'Egitto, 4. — Si fanno preghiere pubbliche per la piena del Nilo, che non è soddisfacente.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18.30 — Questa mattina a Rennes un borsaiuolo rubò il portamonete al direttore generale della pubblica sicurezza.

Il complotto contro la Repubblica.

(S) **Parigi**, 4. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ritornerà a Parigi alle ore 4 40 meridiane.

(S) **Parigi**, 4 — Nel Consiglio dei ministri tenutosi alle ore 5 pom., il presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte di Giustizia e lo convoca pel 18 corrente mese.

Il procuratore generale della Corte d'appello, Bernard, ed i sostituti procuratori Fournier ed Herbeaux costituiscono il pubblico ministero.

Si assicura che le persone le quali saranno deferite all'Alta Corte di giustizia saranno processate non solo per complotto contro le istituzioni repubblicane, ma altresì per attentato alla sicurezza interna dello Stato, perchè sarebbesi riconosciuto che non solo vi fu proposito di agire, ma anche un principio di esecuzione

(S) **Tours**, 4. — Sono state operate stamane perquisizioni al domicilio di quattro persone che si ritengono implicate nel complotto contro la Repubblica.

Fra i domicili perquisiti vi è quello di Sabran Pontives.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 4, ore 18.20. — Si prevede che le sedute dell'Alta Corte di Giustizia saranno piene di incidenti vivaci.

E' probabile che sieno presenti circa 280 senatori.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 settembre 1899.

Borsa inattiva. Rendita fine corrente 99.65 a 99 60 contanti 96.52 1|2 a 99.42 1|2. Rendita 4 1|2 111.20.

Valori nominali. Banca Commerciale 725 — Credito 845 — B. Roma 122 — Gas 813 — Acque 1351 — Condotte 296 — Molini 107.50 — Omnibus 418 — Metalli 214 — Immobiliari 207 — Ferriere 183 — Carburo debole 535 dopo 559 — Zuccheri 174 — Concimi 156 — Forni 184 a 182 — Valsacco 302 — Montecatini 301.

Cambi poco variati.

Francia 107.52 1|2 — Londra 27.15.

Cambio dazio doganale 5 settembre L. 107.50.

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 107.45.

BORSE ITALIANE — 4 settembre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 60	99 40	99 42	99 67
Id. fine	— —	99 62	99 67	— —
Id. 4 1|2 0|0	110 80	110 75	110 80	— —
Az. B. d'Italia	961 —	— —	962 —	962 —
„ B Generale	— —	93 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	554 —	554 —	555 —	556 —
„ „ Merid.	724 50	724 —	726 —	726 25
„ di Torino.	— —	— —	395 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	232 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	517 —	516 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	434 —	432 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	311 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	32: 50	— —	— —
Fen. B. d'Italia 4 0|0	— —	50 —	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 50	107 50	107 52	107 50
Berlino id.	132 65	132 60	— —	132 65
Londra id.	27 14	27 15	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 14	26 89 1|2

Consolidati - Media uff. del Regno - 2 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	99 51 1|2	97,51 1|2
4 1|2 netto	110.76 5|8	109.64 1|8
4 0|0 netto	99.21 1|2	97.21 1|2
3 0|0 lordo	63.57	62.37

Parigi. 4, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 —	100 02
„ 3 0|0 perp.	100 62	100 72	100 67
„ 3 1|2 0|0	102 50	102 52	102 57
ITALIANA 5 0|0	92 45	92 50	92 40
turca	23 32	23 35	23 25
spagnuola	61 50	61 57	61 37
russa nuova	— —	90 —	89 95
portoghese	24 45	24 45	24 60
ungherese	— —	1 0 10	100 10
Egiziano 4 0|0	— —	108 20	108 20
Banca di Parigi	1052 —	1053 —	1047 —
Banca Ottomana	— —	572 —	567 —
Credito Fondiario	— —	710 —	— —
Azioni Suez	— —	3575 —	3560 —
Lotti Turchi	— —	123 ¼	123 ½
Fer. Meridion. ital.	— —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 24 ½	25 24 ½
su Madrid	23 17	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 4 ore 15.50 (fonte francese) — Insieme mercato fermissimo. Continua grande favore Rio e valori spagnuoli.

Parigi, 4, ore 15,56 (fonte italiana) — Continuano primari acquisti Rio disposizioni generali fermissime 100,70 — 49|25 — 92,47 — 677 — 23,37 26.65 — 572 — 61,75 — 55|50 — 90|25 — 1|1 — 1169 — 24|10 — 38|20 — 57|10 — 3575 — 1120 257 — 197 — 238 — 292 — 22,55 — 600 — 297 106 — 599 — 598 — 86.

Vienna, 4 pesante	2	4
C. mobiliare	385 20	377 12
B. aust. oro	117 95	118 10
Id. carta	100 30	100 25
N.ni oro.	9 55 ½	9 55 ¼
Lire ital.	44 45	44 47
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 4, chiusura	4	4
N.i Cons.	105 3/16	105 1/8
Italiana	91 5/8	91 5/8
Turca	22 7/8	22 15/16
Egiziano	106 ¼	105 5/8
Argento	27 5/16	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 112,000 - Rit. st.

Berlino, 4, ferma	2	4
Ital. cont.	92 90	92 90
f. mese.	93 —	92 90
Az. Merid.	133 90	133 70
„ Medit.	103 90	103 70
Ob. ferr. 3 0|0	58 10	58 10
„ Merid.	61 —	60 80
„ Roma	— —	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 20
cambio Italia	75 40	— —

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 4 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 39 1|2	500
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 31 50	12,000

Parigi, 4 settembre ore 1,01

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	24	27	25	
Avena	1°	30	17	30	
Olio di colza	53	—	53	25	
Spiriti	35	25	38	—	
Zuccari	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO VI.

Sembrò alla povera figliuola che queste due parole bruciassero le sue labbra. Quando Reginaldo fu uscito, essa nascose la testa nelle mani.

— Non imparerò dunque mai ad essere umiliata? mormorò essa. Che e ciò, però, a petto di ciò che forse l'avvenire mi tiene in serbo?

CAPITOLO VII.

I raggi del sole penetravano a gran pena fra le alte file di case di un *calle* stretto e buio.

Seduto vicino ad una finestra aperta, un uomo dai vent'otto ai trent'anni, contemplava tristamente alcuni fiori, posti sul cornicione della muraglia nerastra che era in faccia a lui; erano delle rose rosse, il cui profume penetrante giungeva sino a lui e che, a dispetto dei vasi di terra scompagnati e screpolati. che le contenevano, dava un non so che di poesia. alla casa volgare e disfatta contro la quale esse si riparavano.

L'appartamento nel quale si trovava, offriva un singolare miscuglio di grandezze e di volgarità.

Sul pavimento, ricoperto di un mosaico spezzato qua e là erano stese alcune stuoie grossolane.

Delle tracce di affreschi, s'indovinavano ancora sui muri guasti e sudici, le porte erano riccamente scolpite, e le travi del soffitto dovevano essere state in altri tempi dorate e dipinte a colori vivi.

Alcuni mobili, troppo radi, e di esigue dimensioni, per quell'immensa sala, erano stati riuniti colà, senza gusto, senz'ordine; e questo mobilio di *casa ammobigliata*, sembrava due volte più miserabile e più volgare in questo palazzo, antica dimora di nobili patrizii, ora diventato il rifugio dei passeggieri e degli stranieri.

Una bimba di cinque anni, seduta ai piedi di suo padre, vestiva una bambola brutta e scolorita mentre una donna giovane piccola, bionda, ed esile colla vita circondata da un ampio grembiule, apparecchiava una tavola all'altra estremità della camera.

Lo sguardo del giovane, rimovendosi dalla finestra, si riportò su di lei con tristezza.

— Ti risparmierei una parte della fatica, se non fossi così debole, Alice.

Essa lo guardò con le lagrime agli occhi.

— Non pensare che a ristabilirti, a guarire questa penosa malattia di stomaco, Enrico. So che ti ho sovente scoraggiato coi miei lamenti ma mi sembra che la vista di Marcella mi abbia dato coraggio. Essa è così energica! E poi, è consolante di vedere qualcuno con cui parlare della famiglia!...

— Non ti ha detto perchè essa ha abbandonato sua madre?

— No, mi ha supplicata di non toccare questo soggetto.

— Oh! è facile indovinarlo! La signora Arny non ha essa il secreto della dominazione imperiosa, esigente, chiassosa, delle collere pazze, e delle allusioni offensive? Essa avrà fatto sentire a Marcella, la sua dipendenza, e, per quanto dolce essa sia, essa è troppo fiera per sopportare certe umiliazioni...

— Enrico! esclamò la signora di Ternes, con voce tremante, non dimenticare che noi abbiamo avuto i primi torti, e che non sta a noi d'accusare! Mia madre è stata di una bontà inalterabile nei primi anni del nostro matrimonio. Mi fa male a sentirli parlare di lei in questo modo!

Il signor di Ternes ebbe un moto d'impazienza.

— Ha essa un cuore materno, quella che si mostra così severa con la sua unica figlia?

La giovane si mise a singhiozzare, e suo marito si mantenne cupo e silenzioso, mentre Giovanna, li osservava alternativamente, con una certa aria sagace.

— Ecche! si piange qua? disse una voce dolce e armoniosa.

La porta s'era aperta in quel momento, e Marcella era ferma sulla soglia.

Giovanna corse a lei. Alice si asciugò in fretta gli occhi, ed Enrico si avanzò un po' imbarazzato.

Essa abbracciò la bimba, e la ritenne nelle sue braccia.

— Buon giorno Alice, buon giorno Enrico. Ditemi subito la causa delle vostre pene, affinchè io possa consolarvi, e ci sia dato di passare un allegra mattinata.

Alice pianse di nuovo.

— Enrico è così duro per mia madre! diss'ella fra due singhiozzi!

— E Alice così parziale a suo riguardo! — replicò egli con vivacità. — Non comprendo come essa conservi tanta venerazione per una donna implacabile!

— Ma se essa è implacabile, il torto è nostro Enrico! L'ho conosciuta così tenera, così appassionatamente amorosa!

" Essa non viveva che per me; e quando mi ha creduta ingrata, non è stato ferito solo il suo orgoglio, ma bensì il suo cuore.

Marcella passò affettuosamente il suo braccio intorno alla vita di Alice, e volse al giovane marito uno sguardo supplichevole.

— Ah!, diss'ella con emozione, da banda qualunque soggetto irritante. In questo momento non siete voi tutto l'uno per l'altra? Tutt'e due soffrite: non dimenticate che non si maneggia un cuore sofferente, se non con una delicatezza infinita.

— E' vero; io sono sovente ingiusto ed esigente per Alice... povera donna, così poco adatta a questi ingrati lavori!

Egli l'attirò a sè e l'abbracciò. Le lagrime della giovane cessarono istantaneamente, e i suoi mobili lineamenti si animarono d'un sorriso.

— Dunque, disse Marcella, io mi levo il cappello e aiutò Alice.

" Vedo che vi disponevate a far colazione, si è tenuto conto anche di me?

— Sì, sì!, esclamò Giovanna. Mammina è uscita molto presto, per comperare del pesce fresco.

— Ed io vi reco il *dessert*, disse la giovane sorridendo.

Essa si avvicinò alla tavola, e fece un segno a Giovanna.

— Vedi quei piccoli pacchetti che ho lasciato vicino alla porta? Sono sicura che sei abbastanza destra per disporne il contenuto su dei piattini.

La bimba, festosa, si mise subito a quest'importante operazione, mentre Marcella gettava intorno a sè uno sguardo investigatore.

Su di una console, v'erano due vasi dorati di un gusto molto dubbio.

Essa prese un fascio di fiori che aveva portato, li mise nei vasi. e dispose altri mazzi sulla tavola.

Alice sorrise.

— La camera è già meno triste dacchè tu sei qui, diss'ella.

— Mi sono ricordata che amavi i fiori...

— Sì, ne avevo sempre; ma questi muri sono così tristi, e questi mobili così volgari che non pensavo nemmeno ad abbellirli. E' così triviale un albergo!

— Si può sempre e dappertutto farsi l'illusione di una casa propria, rispose allegramente Marcella, soprattutto quando si è in tre ad amarsi; non è ciò l'anima del focolare domestico?...

Mercè gli sforzi della giovane per eccitare la gaiezza di sua cugina e calmare l'irritazione che Enrico lasciava trasparire così sovente, la colazione fu veramente gradevole.

Siccome l'ora si avanzava, richiamando a Marcella le sue occupazioni essa condusse Alice nella camera vicina.

— Vedo che l'inazione momentanea di tuo marito vi à causa di penose difficoltà, diss'ella dolcemente. In attesa ch'egli riprenda le sue lezioni mi farai felice facendo uso delle mie piccole economie...

— Oh Marcella!

— Cara Alice non siamo noi quasi cugine, quasi sorelle ed amiche soprattutto? Non ho io contratto un debito che sarei ben felice di soddisfare rendendoti un leggero servizio?

La signora di Ternes scosse la testa.

— Non so ciò che è avvenuto, mormorò essa ma credo che la mia povera mamma ti abbia sdebitata da qualunque riconoscenza verso di lei....

Il volto della giovane si contrasse leggermente.

— Mai una parola su questo argomento, Alice, e non darmi la pena di rifiutare questi meschini duecento franchi, ne troverai l'impiego, non fosse che per Enrico; egli ha bisogno di cure minuziose e di un regime ricostituente... Addio, arrivederci presto.

— Presto... la tua visita mi ha fatto passare una buona mattinata; ora, espierò quest'ora di riposo, con un lavoro intenso: debbo consegnare domani un lavoro pressante.

— Dammene una parte.

— Oh! questo è troppo, Marcella non lo permettero!...

Marcella volse uno sguardo rapido intorno a sè e additò un monte di biancheria, posto su di un tavolo.

— E' quello il tuo lavoro? Delle lenzuola da ricamare?

— Sì, debbo ancora terminare due cifre complicate.

La giovane spiegò una delle lenzuola, l'esaminò un istante, poi ne rifece con vivacità un pacco.

— A domani Alice, ti restituirò ciò alla chiesa *dei Frari*. Coraggio e sii allegra per amore di Enrico...

Quando essa fu partita, Alice prese il suo lavoro e ritornò a sedersi vicino a suo marito, al quale fece parte del prestito generoso della giovane.

— Amo molto zia Marcella, disse Giovanna, che aveva ricominciato a fare la toiletta della bambola.

— Una natura privilegiata, disse il signor di Ternes, e sono felice di averla riveduta. Non posso indovinare ciò che è successo a suo riguardo, in casa di tua madre.

La giovane scosse la testa.

— Non ti pare probabile, che Maurizio sia connesso a tutto ciò? diss'ella. Forse avrebbe voluto sposarla; altrevolte egli l'ammirava molto.

— E si sarà trovato Marcella un partito troppo povero e vi sarà stata qualche scena offensiva.

— E' possibile; ma qualunque cosa sia avvenuta, Enrico non bisogna parlargliene; per nulla al mondo, non vorrei affliggerla è così buona, così sensibile per tutti.

Quando Marcella rientrò all'albergo, Maud era fuori; suo fratello l'aveva condotta a fare una passeggiata in gondola.

Libera del suo tempo, essa risolse di profittarne, lavorando per Alice, e s'installò nella piccola sala col suo voluminoso lavoro.

A capo di un'ora, sentendo Maud rientrare, essa lo lasciò precipitosamente, e corse ad incontrare la giovane inglese.

Questa sembrava soddisfatta della sua passeggiata e le sue guancie erano tinte di colori delicati.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1, e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Grande locale terreno con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 601

16 via Zucchelli primo piano angolo via Sistina, appartamento 13 ambienti, giardino, cantina, vasche, ingresso separato servitù. Lire 200 mensili. Dirigersi 8 piano stesso casamento. 907

Uso osteria o piccola trattoria affittasi due vani terreni camera superiore vicolo della Pace N. 16 presso Chiesa dell'Anima. Rivolgersi portiere N. 14. 907

Via Boschetto 27 affittasi primo piano di otto camere, cucina, terrazza, acqua marcia gas portiere. Prezzo mite. 905

Corso 173 palazzo Raggi appartamento al 1. piano nobile di 6 camere, camerini, cucina, cantine Dirigersi al portiere dello stesso palazzo. 912

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 203, Marianna Dionigi 35 Tritone 108, Ame- Vino Vald'Arno fiasco deo 77, 1,10 Poggibonzi fine, frizzante, 1,20 1,30. Si accettano commissioni, casse. 897

Ova fresche d'ogni ora. Pollame Gran pollaio Ciarniello Giuseppe fuori Porta Pia, via Ancona 61. Servizio famiglie, esercizi, Collegi, Istituti Operazione Compagnia Attività Roma. 912

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Furiere Maggiore d'arma a cavallo testè congedato cerca occupazione. Miti pretese. Occorrendo dà cauzione. Scrivere S. E. Borgo Pio 191 Roma. 599

Federigo von Warendorff professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, francese, italiano) una lira. Traduzioni. Corsi 908

La maestra tedesca che insegnò 20 anni tedesco e francese a Parigi, ha trasferito il domicilio da via Palermo a via Torre Argentina 34 mezzanino. Tiene corsi e lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. 900

ORARIO FERROVIE
Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,33	18,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	*15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	*16,40	—	19,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	*7,—	9,4	11,33	*16,25	18,33	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,33	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,08	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	*15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	*22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	*7,50	13,30	19,35	*21,20	22,21	—	*0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—
Ladispoli	—	—	12,48	—	—	—	*21,4

D'AFFITTARSI
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera mobiliata grande presso buona famiglia lombarda, vicino al Ministero delle Finanze, *Via Montebello N. 37* scala a sinistra piano 3. interno 15. 907

Distinta famiglia affitterebbe una camera con suo salotto con ingresso libero, esposto a mezzogiorno v. S. Nicola Tolentino n. 57 p. 2, a prezzo mite. 910

Lire 22 camera mobiliata, presso distinta famiglia N. 17 Lungo Tevere Prati Piano 1.

Camera mobiliata grande con due finestre presso distinta famiglia. Volendo pensione Lungo Tevere Prati N. 17 Piano 1. 912

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,10	6,—	7,52	9,30	11,—	15,—	18,—	—	
Bagni a.	6,10	7,2	9,—	10,32	12,8	16,8	19,9	—	
Tivoli a.	—	7,41	9,38	11,11	12,47	16,47	19,47	—	
Tivoli p.	—	6,26	—	8,26	10,3	11,30	15,30	17,30	18,13
Bagni p.	—	6,4	8,3	9,5	10,41	12,8	16,9	18,10	19,30
Roma a.	—	7,12	9,5	10,13	11,43	13,16	17,16	19,18	20,58

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Atto Troll Penso esclusivamente ed intensamente a te. Desidero ardentemente tue notizie. Ho scritto ritira lettera. 911

Insegne Siren.. Quanto sembra lontano quel tempo! Par vissuto in un sogno luminoso remotissimo. Eppur tu, amata, mi sei sempre presente, tangibile, viva amante!! A che sperare! Pur tutto tuo. 912

Ave Maria Insperata... giunsemi oggi sua adorabile letterina.... Fiorellino donatolo, da lei più giorni conservato, sarà per me il più caro tesoro!! Due secoli non basteranno creda, per farmelo dimenticare... Sue gentili espressioni, come solo una gentil donna poteva scrivere, schiudono mio cuore alle più dolci speranze. Attenderò, colla fede del devoto pregando sempre più fervidamente il suo desiato ritorno, non mi divertirò... più, sola mia gioia saranno sue adorate lettere. Continui leggere Ave Maria e credendolo mi risponda... indirizzando lettere come sa, ma al numero Centosettantasette! e non 117 come per errore ha scritto. Affettuosissimi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia